

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2013)
Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN



Il dossier «Regalare»

da pagina 6

1. A regalare si impara
2. Idee regalo Raiffeisen per bambini
3. Doni finanziari per adulti
4. Consigli per donare il patrimonio
5. Una verifica in 20 domande

**Pensate che regalare soldi
sia inopportuno?**

Ipoteca variabile dal 1850:
in questo numero
eccovi una panoramica
pagina 16

Martin Neff, economista capo:
una virata
nella politica monetaria
pagina 20

Svizzeri di valore:
Panorama visita una truppa
d'élite dell'esercito
pagina 32



Entusiasmo?

«Ho voce in capitolo sul mio denaro.»

Nuovo anche con investimento monetario a termine Raiffeisen!

Helvetia Piano di garanzia.

Ottimizzare garanzia e rendimento in modo individuale.

Helvetia Assicurazioni

Agenzia assicurativa Raiffeisen

Dufourstrasse 40, Casella postale, 9001 San Gallo

T 058 280 55 11, F 058 280 55 00

agenziaassicurativa.raiffeisen@helvetia.ch, www.helvetia.ch

La Sua Assicurazione svizzera.

helvetia 

La democrazia come la pratichiamo noi

Care lettrici e cari lettori,

ricordo con piacere la «radunanza» del mio villaggio natale nei Grigioni. Un evento piacevole, addirittura festoso, in occasione del quale gli abitanti decidevano le sorti del loro comune. Per me questa assemblea dei cittadini non è mai stata un obbligo gravoso, bensì un'interessante opportunità per la democrazia diretta di dare prova della sua vitalità.

Quando la popolazione si raduna nella parrocchia, nella palestra o nella sala comunale per dibattere sui pro e i contro delle prossime attività del proprio comune, e poi prende – quasi sempre per alzata di mano – una decisione di maggioranza, si tratta di qualcosa di più di un semplice rito politico. Non di rado l'assemblea delibera su questioni che possono incidere profondamente sulla realtà locale. Il fatto sorprendente è che in numerosi comuni a partecipare all'assemblea è spesso una piccola minoranza degli aventi diritto al voto, ma finora mai nessuno li ha privati per questo della loro legittimazione democratica.

Per quale motivo menziono queste piccole «Landsgemeinde», così tipiche della Svizzera? Perché presso Raiffeisen pratichiamo un modello di democrazia diretta molto simile, da generazioni e con immutato successo. Ogni anno le oltre 300 cooperative Raiffeisen organizzano la loro Assemblea Generale, dove i soci possono partecipare attivamente alle decisioni che riguardano il futuro della loro Banca. Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione rendono conto del loro operato e invitano i soci al dibattito. Ognuno può prendere la parola e presentare le proprie obiezioni. Al termine si vota democraticamente sull'esercizio appena chiuso.

È segno della vitalità della nostra cultura socio-politica, se riusciamo a vivere questi processi democratici basilari non solo nella politica, ma anche nella nostra cooperativa. Raiffeisen non potrebbe dare una migliore dimostrazione di senso civico e solidarietà. Al contempo è anche la riprova che successo economico e responsabilità sociale non sono necessariamente in antitesi.

Se poi, terminati i lavori, queste adunanze popolari si concludono – spesso la sera tardi – nella convivialità di una cena comune, per me si tratta di un'ulteriore prova dell'elevata accettazione e della vitalità delle nostre strutture cooperative. La primavera è il periodo dell'anno in cui ho l'opportunità di presenziare a queste «Landsgemeinde» delle Banche Raiffeisen. E sarò particolarmente felice, se in tali occasioni potrò incontrare personalmente alcuni di voi.




Dott. Pierin Vincenz,
Presidente della Direzione
del Gruppo Raiffeisen



Concentrazione Abitare e lavorare in un unico luogo –
I sistemi di arredamento USM consentono di gestire
lo spazio in modo creativo.

dick

Dal 1971 grandi idee per arredare
Dick & Figli SA - Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Tel. 091 910 41 00 - Fax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch - www.dickfigli.ch

USM
Sistemi di arredamento



Passaporto Raiffeisen degli sport invernali

Il nostro speciale inserto per un inizio d'inverno fortunato.

Se qualcuno fosse stato più veloce di voi e avesse già staccato il Passaporto, niente paura: potete ordinarne una copia gratuita scrivendo una mail a: panorama@raiffeisen.ch

o una cartolina postale a:
Raiffeisen Svizzera
Panorama
«Passaporto sport invernali»
Casella Postale
9001 San Gallo

Foto di copertina: Kilian Kessler
Citazione di copertina: Rolf Dobelli
Foto editoriale: Raiffeisen Svizzera

FOCUS

- 06 Dossier Regalare
Quando regalare rende felici

DENARO

- 16 Tasso di riferimento quale metronomo
18 Mercato degli uffici in bilico
20 Commento dell'economista capo di Raiffeisen Martin Neff

RAIFFEISEN

- 22 Rush finale per gli estratti conto annuali
24 Persone all'accoglienza: sorrisi professionali
28 Clima globale, impegno nazionale
32 Ospite dei granatieri a Walenstadt
37 Assemblee comunali: le piccole «Landsgemeinde»

REGIONALE

- 48 Solo bio nel Caseificio Valposchiavo
49 Impressum

L'ULTIMA

- 50 Viktor Gertsch:
«Il Gran Premio delle montagne»



24 Persone all'accoglienza: sorrisi professionali



32 Ospite dei granatieri a Walenstadt



16 Tasso di riferimento quale metronomo



Testo Pius Schärli Illustrazione Andrea Caprez

L'avanzata del Raiffeisen e-banking

Già oggi i clienti Raiffeisen saldano due fatture su tre online. Ogni anno vengono effettuati oltre 70 milioni di pagamenti tramite computer, smartphone o tablet. Nella maggior parte dei casi, però, si inviano ancora polizze di versamento. Le fatture elettroniche rappresentano solo il 4 per cento di tutti i pagamenti. Se si rinunciassero anche all'invio delle polizze, si risparmierebbero ogni anno 140 tonnellate di carta, preservando una superficie boschiva di 3 ettari. Quanto al bilancio ambientale, anche il lavoro al computer grava sull'ambiente: mezz'ora di navigazione al giorno comporta un'emissione annua di CO₂ pari a 35 kg; una ricerca su Google corrisponde a 7 g di CO₂.

Quando regalare rende felici

Pagina 7

Scegliete con cura. I regali celano rischi sociali.

Pagina 8

Versamenti regolari permetteranno ai bambini di realizzare in futuro i loro sogni.

Pagina 9

I soldi sono «solo» soldi. Ma i regali in denaro, quando sono arricchiti da un obiettivo emotivo, sono sempre graditi.

Pagina 10

Immobili, eredità e donazioni: come affrontare con eleganza questo importante tema.

Pagina 11

A volte Robert Guthauser soffre con le famiglie. L'esperto in materia successoria di Raiffeisen ci spiega come approcciare correttamente l'argomento.

Pagina 12

I regali visti da una prospettiva scientifica.

Pagina 14

I lati oscuri dei regali. Insegnamenti dalla letteratura.

Pagina 15

La vostra lista di controllo sottoforma di questionario. Ecco come regalare rende felici.

Testo Dave Hertig

Le mille sfaccettature del regalare

Il cavallo, Max Frisch e volti felici

Non sapete cosa regalare? Nelle seguenti pagine Panorama vi propone alcune idee regalo che permettono di realizzare i desideri più grandi e che durano a lungo. Ma prima un paio di riflessioni sull'atto del regalare.

I fiori

L'atto di regalare è gioia allo stato puro. Ma il tempo stringe. Un compleanno è di nuovo alle porte, due piccioncini festeggiano presto le nozze d'oro e il Natale si avvicina. La scelta di un regalo richiede spesso uno sforzo e quindi tempo. Quando si regalano fiori a lei e vino a lui si insinua nella mente quella sensazione che non se ne va neppure di fronte al più bel sorriso per il regalo fatto: non potevo essere un po' meno banale? Oppure siete tra i pochi fortunati che hanno sempre in serbo il regalo adatto per i propri cari? Allora avete tutta la nostra ammirazione.

Il cavallo

«A caval donato non si guarda in bocca», dice il proverbio. I denti di un cavallo rivelano tra le altre cose la sua età, e non sempre si tratta di un cavallo di prima classe. Tuttavia questo detto ci suggerisce di accettare riconoscenti un regalo e di non farci troppe domande.

Il teatro

Sicuramente vi sarete chiesti più volte se quel regalo fosse davvero adatto. E che

solievo quando avete fatto centro! Forse vi siete addirittura chiesti se la gioia fosse davvero sincera. Viceversa, ricevendo un regalo, sperate sempre in qualcosa di favoloso. Se il regalo non vi piace, le lezioni di teatro seguite da piccolo sono l'unica cosa che può aiutarvi. Oppure la cruda verità. Che, però, può rivelarsi davvero deleteria.

Il valore

Nel libro «Wer bin ich? 777 indiskrete Fragen» (Chi sono? 777 domande indiscrete) c'è un passaggio che ruota intorno all'amato denaro. L'autore Rolf Dobelli, criticato di recente per citazioni errate, tratta anche dell'atto del regalare: «Quanti soldi riceverete in eredità e quanti avete intenzione di lasciarne ai vostri eredi?»; «Ritenete che regalare denaro sia indecente?; Volete sapere perché? Perché no?»; «Su cosa si basa il valore dei vostri regali?»

Il regalo reciproco

«C'est vraiment donné!» si dice in francese per un oggetto economico. In italiano: «È regalato!». Con queste parole si dimentica per un momento il significato del regalare. Regalando inviamo un segnale positivo e vorremmo essere ricambiati. Con gioia o, meglio, con un regalo di pari valore.

Il soffocamento

Raiffeisen è tra gli sponsor dell'antologia della Svizzera tedesca «Über Geld schreibt man doch!» (Sui soldi si scrive). La raccolta di testi offre un'impegnativa ginnastica mentale. «Sapevate che si può far soffocare qualcuno dandogli tutto?», scrive il giornalista e scrittore David Signer. Poi racconta la storia di un quartetto di jazz per il quale un grande regalo, un'enorme donazione di una fondazione, è stata l'inizio della fine. In questo caso il regalo non va bollato come colpevole. Ha semplicemente fatto emergere ne-

gli interessati dei tratti che hanno portato il gruppo alla rovina.

Ricevere

«Vi è più gioia nel dare che nel ricevere». (Bibbia, Atti 20,35). Siete d'accordo?

Il lieto fine

Roman Bucheli ha una posizione chiara rispetto alla citazione della Bibbia. Nella già citata antologia sul denaro, l'ex banchiere e attuale redattore letterario di NZZ racconta storie di regali nella vita dell'autore Max Frisch. Quest'ultimo era stato sovvenzionato dall'amico Werner Coninx. Il dono del rampollo della famiglia di editori Tamedia, che aveva dedicato la sua vita all'arte, si trasformò nel veleno della loro amicizia. Lo stesso accadde poi a Frisch con lo scrittore Paul Nizon, ma in qualità di benefattore. Frisch fece poi un regalo costoso a un pittore che lo mandò su tutte le furie. Nel 1974 offrì di sua spontanea volontà un prestito senza interessi allo scrittore Uwe Johnson. Le frasi contorte nella lettera mostrano quanto Frisch sia stato influenzato dalle esperienze negative in fatto di doni. Ma questa volta è andata bene. Roman Bucheli conclude riferendosi agli artisti sovvenzionati: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere... è solo una mezza verità. Bisogna imparare a ricevere... il virtuoso del ricevere pensa solo alle proprie esigenze». ■

Testo Markus Baumgartner

Regalare ai bambini

I bambini hanno ormai quasi tutto. Forse conviene regalare loro dei soldi da mettere da parte.

Al più tardi quando potranno comprarsi ciò che desiderano, fare un regalo intelligente sarà una sfida. Ma i padrini o i nonni possono sempre regalare dei soldi da risparmiare: per l'esame di guida, gli studi o l'arredamento della prima casa.

Aprire un conto di risparmio può essere un regalo gradito anche per un bimbo appena nato. A questo riguardo alcune Banche Raiffeisen organizzano delle iniziative speciali: la Banca Raiffeisen Wil SG regala per esempio ai genitori dei nuovi nati un salvadanaio in legno fatto presso il centro di assistenza locale. La Banca Raiffeisen Oberseetal LU fa invece un omaggio ai genitori che aprono un conto di risparmio con un deposito di 100 franchi: possono scegliere tra un telo con guanto da bagno, un peluche con borsa dell'acqua calda, un album o una coperta gioco.

Un motivo per risparmiare

Il conto risparmio regalo Raiffeisen è l'ideale per risparmiare. Vi si possono effettuare versamenti periodici e Raiffeisen consegna un certificato di regalo alla persona che versa il denaro.

Chi versa per un bambino una somma mensile di 100 franchi dalla nascita al 18° compleanno, con una remunerazione del 2% accumula ben 26 116 franchi. La Banca Raiffeisen Oberseetal regala inoltre un primo versamento di 50 franchi ai genitori che aprono un conto di risparmio in fondi per la nascita del figlio. Se investono 200 franchi al mese – a tanto ammonta l'assegno per figli nel Canton Lucerna – fino al 18° anno di età risparmiano 63 329 franchi a fronte di un rendimento medio atteso.

Raiffeisen vuole insegnare in modo giocoso a bambini e ragazzi come gestire i propri soldi. Alcune Banche utilizzano, a questo scopo, un salvadanaio appositamente studiato.

Idea regalo
1

- 1 Conto di risparmio gioventù**
Grazie al conto di risparmio gioventù, i bambini possono esaudire i loro desideri futuri. Gli importi di risparmio versati dai donatori torneranno utili ai ragazzi in età adulta.
- 2 Conto per la gioventù**
Il conto per la gioventù con tasso preferenziale è il conto ideale per paghettoni, lavori estivi o salari. È lo strumento adatto per tutte le operazioni bancarie. La tenuta del conto è esente da spese e le commissioni per il traffico dei pagamenti sono agevolate.
- 3 Carta di debito Raiffeisen**
Con la carta di debito i ragazzi possono effettuare pagamenti senza contanti in tutti i negozi, senza dover portare con sé troppo denaro. All'occorrenza possono prelevare presso tutti i distributori automatici.
- 4 Carta di credito PrePaid Raiffeisen**
La MasterCard gratuita di Raiffeisen per i giovani è PrePaid, ovvero prepagata, e funziona quindi su base attiva. Dal 14° anno di età permette di essere indipendenti sia in Svizzera sia all'estero.
- 5 E-banking**
Con pochi clic tramite Internet i giovani possono consultare gratuitamente il saldo del conto, verificare i pagamenti in entrata o pagare le fatture.
- 6 Premi**
Ai nostri fedeli clienti offriamo premi appositamente pensati per i giovani, ad esempio sconti o agevolazioni. ■

La gamma dei prodotti:

www.raiffeisen.ch/web/conti+di+risparmio

Idea regalo # 2

Testo Oliver Klaffke

Regalare agli adulti

Dai risparmi per il grande sogno alla consulenza su azioni particolari. Cinque interessanti idee regalo.

1 La consulenza pensionistica

Una pensione senza preoccupazioni è un dono che richiede una buona pianificazione, indipendentemente che si vada in pensione all'età giusta o ci si voglia godere la propria libertà un po' prima. Donate a voi o ai vostri cari una consulenza pensionistica Raiffeisen, per guardare al futuro con una piacevole sensazione di spensieratezza. Chi si attiva da dieci a cinque anni prima del previsto pensionamento, ha buone possibilità di poter ancora colmare eventuali lacune previdenziali. Regalare una consulenza pensionistica trasmette tranquillità oggi e porta frutti finanziari domani.

2 L'azione preferita

È un peccato che le azioni non siano più consegnate su un bel certificato da appendere alla parete. Tuttavia, basta l'idea di avere l'azione in deposito per far brillare gli occhi della persona cui l'abbiamo donata. Chi ama un marchio automobilistico, un'etichetta di lusso o una squadra di calcio è lieto di possederne anche solo un pezzettino. E se poi il corso azionario aumenta, tanto meglio.

3 Il piano di risparmio in fondi

Fare un giro del mondo con il proprio partner o trascorrere un intero inverno al caldo: troppo costoso? Regalate ai vostri cari e a voi stessi un piano di risparmio in fondi. Con disciplina e un po' di pazienza potrete esaudire il vostro sogno, effettuando versamenti mensili nel piano di risparmio in fondi gestito da esperti Raiffeisen. Se per esempio risparmiate ogni mese 200 franchi, tra cinque anni ne

avrete 12 000, senza calcolare utili di corso, interessi e dividendi. In questo modo voi o il destinatario del regalo vi avvicinate sempre più alla realizzazione del vostro grande sogno.

4 Le conoscenze specialistiche

Come va avanti l'azienda se l'attuale dirigenza si dimette? Chi lo sa, può guardare con ottimismo alla successione. Frank Halter, nel suo libro «Unternehmensnachfolge in der Theorie und Praxis. Das St. Galler Nachfolge Modell» (Teoria e pratica della successione aziendale. Il modello di successione di San Gallo), ci dà dei preziosi suggerimenti. Frank Halter blogga per Raiffeisen su questo tema ed è fondatore e membro della direzione del Center for Family Business (CFB-HSG). Lien Füglistaller, amministratore della Fondazione pmiNEXT creata da Raiffeisen, è entusiasta del libro: «I concetti sono illustrati in modo trasparente e competente».

5 Il 3° pilastro

Fatevi un regalo, anzi un doppio regalo: meno tasse oggi e più capitale dopo il pensionamento. Entro il 20 dicembre, effettuate versamenti nel pilastro 3a della previdenza individuale vincolata presso Raiffeisen. I lavoratori che per la loro posizione sono automaticamente associati al 2° pilastro del sistema previdenziale (cassa pensioni), possono versare un contributo annuo fino all'8% del salario massimo AVS sul loro conto previdenza 3a: nel 2013 pari a un massimo di 6 739 franchi. Questo contributo è esentasse. Se non avete una cassa pensioni, ogni anno potete mettere da parte fino al 20% del reddito e al 40% del salario AVS massimo su un conto 3a. Quest'anno si tratta di massimo 33 696 franchi. ■

Idea regalo # 3

Testo Oliver Klaffke

Donare il patrimonio

Se volete evitare che i vostri averi finiscano nelle mani sbagliate avete a disposizione varie possibilità. L'importante è che vi prendiate il tempo per discutere con calma della questione. Ad esempio con un consulente Raiffeisen.

1 Regalare il vostro immobile Come non sbagliare

Alcuni regali possono diventare un peso. Quando si regala un immobile è importante parlarne in anticipo con il destinatario. La persona desidera davvero la mia casa? Si tratta di un regalo che va diviso? Nei colloqui di consulenza immobiliare vengono affrontati temi quali progetti di ristrutturazione, finanziabilità e ripartizioni. L'atto del donare e del ricevere deve essere un evento piacevole nella vita di tutti coloro che ne prendono parte. Pertanto, se vi aspettate delle controprestazioni, è meglio discuterne attorno a un tavolo e ricorrere a un contratto. Se volete separarvi dal vostro immobile, è necessario un radicale cambiamento anche dal punto di vista emotivo. Il nuovo proprietario vuole ristrutturare secondo i propri gusti, tagliare i vostri amati alberi, colorare di viola la facciata? È suo diritto, punto e basta. Tenete anche presente che regalando un immobile a una persona potreste offenderne un'altra. Forse la vendita è la soluzione migliore?

2 Regolare la successione Così la vostra volontà sarà rispettata

In caso di morte ai parenti prossimi spetta almeno la loro quota di diritto. Solo le persone sole, che non hanno coniuge, eredi o genitori, possono decidere liberamente in merito all'intero patrimonio. Vale la pena pensare per tempo alla reale situazione di parentela e alle circostanze giuridiche. Leggete a questo proposito l'intervista a Robert Guthauser a pagina 11. Regole chiare evitano conflitti, adesso e in futuro. Questo è un regalo che non ha prezzo!

3 Donare il patrimonio per scopi caritatevoli: fate un'azione buona

Se la vostra pensione è garantita finanziariamente, forse desiderate donare parte del vostro patrimonio a uno scopo di pubblica utilità. Naturalmente vi dovrete informare con esattezza se il denaro sarà davvero impiegato come desiderate voi: un contratto fornisce una sicurezza maggiore in tal senso. Se il patrimonio disponibile è molto elevato, pari almeno a 2 milioni di franchi, potete istituire una vostra fondazione. Facendo del bene da vivi potrete constatare di persona come il vostro capitale può fare miracoli. ■

Intervista Dave Hertig

L'eredità

Idealmente, dovrebbe essere il dono di una persona cara. Conviene mettere per tempo le basi in tale direzione.

Intervista all'esperto di Raiffeisen
Robert Guthauser

Robert Guthauser, quando devo iniziare a pensare a cosa ne sarà del mio patrimonio dopo la mia morte?

Tempestivamente e in modo lungimirante. Quindi non solo quando si scopre di essere gravemente malati o quando non si è più in possesso della capacità di agire. L'ideale sarebbe coinvolgere la famiglia nelle riflessioni e nei piani, trovando soluzioni che prevengano conflitti.

Non si hanno garanzie di lunga vita. È il caso di occuparsi dell'eredità appena si mette da parte qualche migliaio di franchi?

Conviene in ogni caso e al più tardi quando si hanno obblighi di assistenza, ad esempio nei confronti del coniuge o dei figli.

E cosa succede se sono single e non ho figli?

Anche se si è single o si vive una relazione stabile pur non essendo coniugati è sensato prendere provvedimenti relativi alle successioni. In particolare, ad esempio, se si desidera escludere dall'eredità una persona imparentata che ha diritti di successione.

Mi hanno detto che se sono in armonia con il mio parentato e voglio riconoscere a tutti il proprio legittimo diritto di successione, non ho bisogno di fare nulla.

Se non si prendono provvedimenti, gli eredi legali sono considerati in base alla linea di successione. Fondamentalmente,

siete liberi di scegliere le persone che riceveranno il vostro patrimonio. Tuttavia, si deve considerare che la legge prevede la quota legittima per i parenti stretti: coniugi, partner registrati, discendenti e genitori.

Spesso vi sono anche gli sciacalli. Si tratta delle persone che aspettano soltanto di mettere le mani sul mio patrimonio. Dalla sua esperienza quotidiana di consulente, conosce casi di questo tipo?

Purtroppo sì. A volte le persone – compresi i parenti stretti – si conoscono davvero solo sul letto di morte. Per questo motivo consigliamo ai nostri clienti di regolamentare l'eredità con lungimiranza con disposizioni valide sia dal punto di vista sostanziale che formale. Regolamentazioni intelligenti mirano a evitare conflitti tra gli eredi. Vi è anche la possibilità di incaricare una persona di fiducia come esecutore testamentario.

Quanto costa una consulenza?

Il costo dipende da numerosi fattori. Nelle situazioni semplici, le consulenze richiedono di norma dalle tre alle quattro ore. Attualmente la tariffa oraria ammonta a 220 franchi.

Quali sono i fattori che aumentano particolarmente la complessità?

Solitamente, le grandi proprietà immobiliari o patrimoni aziendali rendono necessaria un'analisi approfondita. Anche le famiglie allargate possono essere impegnative.

E cosa succede nel caso di figli non biologici allevati come tali o di figli segreti nati al di fuori del matrimonio?

Un elemento essenziale della consulenza è la ricostruzione dell'albero genealogico della famiglia. In rari casi, trattando

«Dopo tutto è lo specchio dei rapporti che esistono tra le persone all'interno della famiglia».

Robert Guthauser, esperto Raiffeisen

questo tema si creano situazioni di colloquio difficili e cariche di emotività.

Una persona designa lo zoo di Ginevra come beneficiario e disereda i figli. Gli interessati dovrebbero discuterne oppure gli eredi prima o poi lo verranno a sapere?

Dopo tutto, l'eredità è uno specchio dei rapporti che esistono tra le persone all'interno della famiglia. Consiglio sempre di parlare in modo aperto e trasparente di queste decisioni, se i rapporti familiari lo permettono.

Ha un testamento?

Sì, mia moglie ed io ci siamo tutelati reciprocamente con un testamento. La nostra situazione familiare con due figli in comune non presenta tuttavia grosse complicazioni. ■

Robert Guthauser (1961) è Certified Financial Planner (CFP) e titolare del brevetto di notaio di Zurigo. Presso Raiffeisen, il padre di due figlie adulte dirige il Centro regionale per la clientela, investimenti e consulenza patrimoniale di Zurigo.



Testo Oliver Klaffke

I regali e la scienza

L'atto di regalare è un'attività sociale impegnativa. In particolare la sociologia e la filosofia ci offrono spunti interessanti. Cinque risposte.

Perché si fanno regali?

«Perché si deve», sostiene il sociologo Holger Schwaiger dell'Università di Erlangen. I regali sono parte integrante di determinate festività ed eventi. Presentarsi a Natale senza un pacchettino o a un compleanno a mani vuote non è ammissibile. Inoltre i regali hanno un ruolo importante nella società. Facendo fede alla ricerca di Schwaiger, rappresentano dei segnali sociali da persona a persona: il regalo è un messaggio che comunica a chi lo riceve che lo si rispetta, che gli si vuole bene o che lo si ama. E nella convinzione che sia così anche per il destinatario del regalo, ci si aspetta di essere contraccambiati. «Facciamo regali per mostrare stima, per sottolineare un legame o per documentare vicinanza, anche materiale», così sintetizza le motivazioni alla base dei regali la sociologa viennese Elfie Miklautz.

Fare regali rende felici?

Quando il destinatario del regalo è contento e sorride, allora fare regali rende felici, poiché è anche un segno di armonia e unione. Per il comportamentalista Irenäus Eibl-Eibesfeldt i regali sono il presupposto per una convivenza pacifica e la garanzia di felicità e soddisfazione. Rendere felice qualcuno rende felici anche se stessi. Pertanto, il destinatario del regalo ha la grande responsabilità di non rovinare il gesto. Se non esprime gioia, storce un po' la bocca o addirittura critica il regalo, provoca un'enorme delusione, in quanto al regalo sono correlate delle aspettative. In fin dei conti ci si è messo dell'impegno, tanto o poco che sia. Nessuna meraviglia che un regalo rifiutato costituisca un grave motivo di offesa. E di informarsi sulla possibilità di cambiarlo, non se ne parla nemmeno.

Non sarebbe più efficace rinunciare ai regali e soddisfare con quel denaro i propri desideri?

Sarebbe non solo piuttosto noioso, ma a conti fatti non porterebbe neppure alcun vantaggio diretto, dal momento che regalo e contraccambio sono circa di pari valore. È quanto hanno evidenziato alcuni studi, come quello dello

storico dell'economia Avner Offer, ricercatore a Oxford. Quando si fa un regalo si vogliono evitare oggetti ingannevoli, puntando su qualcosa di adeguato, poiché non si tratta del semplice scambio di merci, ma anche del rituale collegato.

È importante contraccambiare con un regalo dello stesso spessore. Regalando della bigiotteria a chi vi ha donato una costosa penna stilografica oppure un libro in edizione tascabile in cambio di un anello ci si sente a disagio. Tuttavia, non si deve nemmeno esagerare. Ossia a un regalino non si reagisce con un regalo grosso. Servirebbe solo a mettere a disagio l'altro.

Fare regali comporta stress?

Lo sosteneva già il filosofo romano Seneca: «Fare un regalo non è semplice; cela in sé non poche difficoltà». E Holger Schwaiger afferma: «Si tratta di scoprire i gusti e i desideri di un'altra persona». Non è molto difficile. «Emettiamo continuamente segnali su cosa ci piace e su cosa non ci piace». Si dovrebbe semplicemente guardare o ascoltare e prendere nota. «Quando questo genere di indizi si materializza in un regalo, tutto va alla perfezione». Non è un processo velocissimo. Quindi occorre

prestare attenzione nel corso dell'anno ai gusti dell'altra persona: la musica che ascolta più spesso, il tipo di libri o DVD che possiede, i colori o i profumi che porta. Non è ammissibile, invece, voler imporre a ogni costo all'altro i propri gusti sotto forma di regalo. Regalare l'amato sound techno a un'amante dell'opera per convertirlo non è una buona idea. Infine, come Joachim Ringelnatz ha espresso nella sua poesia, il gesto di fare un regalo può essere affrontato con serenità: «Regala con cuore sincero, ricorda che il tuo regalo sei tu».

I regali mi inquadrano a livello sociale. Risultato più ricco e potente se faccio regali importanti?

Sicuramente. Tuttavia, non è il caso di pavoneggiarsi con i regali. Il sociologo americano Colin Camerer dell'Università della Pennsylvania ha scoperto nei suoi studi che le persone sfruttano sottilmente i regali per affinare la loro immagine. Non solo con il valore materiale, ma anche con il carattere del regalo. Ogni ceto sociale ha le proprie particolari preferenze, sia che si tratti di arte, cultura, musica, bevande, cibo o abbigliamento. Il sociologo francese Pierre Bourdieu nel suo libro «La distinzione»

ha descritto come, con la scelta degli accessori giusti, si chiarisca a quale ceto si appartiene oppure si desidera appartenere. Se si regala qualcosa di costoso,

«I regali creano una rete sociale».

Elfie Miklautz, sociologa

che per giunta è anche di gusto raffinato, il messaggio è inequivocabile: «È uno che conta»; ma la percezione di chi riceve il regalo raramente è positiva.

Qual è l'origine dei regali?

Il regalo è presente in tutte le culture già da molto tempo. Le persone si scambiano regali ovunque. Il sociologo Marcel Mauss, che si è occupato già 90 anni fa dei regali nel suo «Saggio sul dono», crede che il regalo rientri praticamente nella dotazione standard dell'essere umano. Il sociologo tedesco Georg Simmel sosteneva che una società senza dare e ricevere non possa esistere. «I regali creano una rete sociale», dice Elfie Miklautz. Forse i regali hanno le proprie origini nei riti sacrificali religiosi, con cui già gli uomini dell'età della pietra

cercavano di ingraziarsi le proprie divinità. Un pezzo di un cervo gigante abbattuto, una piccola statua ricavata dalla zanna di un mammut o la pelle di una renna catturata venivano offerte agli dei. A volte i doni venivano bruciati; le tribù più pragmatiche li consumavano invece in onore delle divinità. Questi sacrifici si sono mantenuti fino ai giorni nostri. In occasione della festa del ringraziamento, vengono portati in chiesa grano e frutti. In altre culture antiche i sacrifici erano molto più drastici: i Maya sacrificavano alle proprie divinità delle persone, membri di altre tribù catturati o addirittura membri del loro stesso popolo. In questo modo volevano ingraziarsi le divinità ed esprimere chiaramente la propria devozione. I regali erano già allora ciò che sono anche oggi: messaggi. ■

Testo Christine Harte con la collaborazione di Dave Hertig

I lati oscuri dei regali

Considerazioni letterarie

Un acconto della quota ereditaria porta alla discordia familiare. L'impresa familiare passa al figlio che infrange l'impegno di continuare a dirigerla con successo. I discendenti ereditano la casa di famiglia ed esplose la querelle fra tenere, vendere o demolire. Ecco che emergono i lati oscuri di questa forma di dono. La letteratura mondiale pullula di esempi di questo tipo.

I Buddenbrook: decadenza di una famiglia

di Thomas Mann

«Attraverso diverse generazioni, il romanzo racconta la storia e il fallimento di questa famiglia di commercianti di Lubecca, una delle prime grandi tradizioni imprenditoriali. Il libro tratta anche di successione, testamenti e rinunce all'eredità. Il declino inizia con la morte del nonno. Il grande fondo viene diviso, il patrimonio familiare diminuisce. La storia dei Buddenbrook è l'emblema del lustro e del rischio dell'imprenditorialità dovuto a un fenomeno che si osserva di frequente: la prima generazione accumula patrimonio grazie allo spirito imprenditoriale, la seconda lo amministra e la terza lo dissipa».

*Daniel Grossrieder, responsabile Mercati,
Banca Raiffeisen Sensetal*

Faust 1 di Johann Wolfgang von Goethe

«Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo. Ciò che non serve è un pesante fardello».

I fisici di Friedrich Dürrenmatt

Genio come dono al mondo e conoscenza come minaccia: questo è ciò che racconta la commedia (1962). Möbius, il più grande fisico del mondo, ha scoperto il sistema per tutte le invenzioni, la «formula universale». Allo stesso tempo si rende conto che potrebbe essere utilizzata come arma di distruzione. Il suo senso di responsabilità lo porta a fingere di essere pazzo invece di intraprendere una brillante carriera: «Dobbiamo ritirare la nostra conoscenza... o rimaniamo noi in manicomio, o sarà il mondo a diventare un manicomio. O ci cancelliamo dalla memoria della gente, o sarà la gente a scomparire».

Harzer Hans

di Jeremias Gotthelf

«Il germanista Peter von Matt riporta questo racconto nella sua antologia su Gotthelf «Wilde, wüste Geschichten». Fino alla morte Harzer Hans e sua moglie rendono le proprie vite un inferno. Innescano una drammatica gara di morte: per essere certi che il patrimonio vada ai rispettivi eredi, il loro ultimo desiderio è di sopravvivere all'altro, anche se per pochi minuti, solo per morire sapendo di averla fatta pagare ancora una volta. «Mi sembra di non sentirla più respirare», crede lui. Invece la moglie in silenzio, chiusa nel porcile, gli sopravvive di 30 minuti. Gotthelf mostra cosa accade quando il denaro vince sul cuore e incoraggia a mettere le persone al centro invece di lasciarsi dominare da considerazioni economiche».

*Hans Ruprecht,
mediatore letterario e promotore
del progetto europeo «Absolut Zentral»,
absolut-zentral.ch*

La verità sul caso Harry Quebert

di Joël Dicker

«Uno scrittore scrive un libro per la donna che ama. Narra la loro storia d'amore e così diventa famoso. Lei però sparisce. Dopo decenni viene ritrovato il suo corpo con il manoscritto originale. Il regalo fattole si ritorce contro di lui: in gioco c'è la sua esistenza. Dicker racconta di amore, bugie, silenzi, fama, frustrazione e desiderio, sollevando in tal modo quesiti morali universali: cosa siamo disposti a sacrificare e a che punto si blocca la nostra bussola morale?»

*Anna Kulp, co-direttrice del Festival della
letteratura di Leukerbad, literaturfestival.ch*

L'antico sigillo d'Adalbert Stifter

«Il romanzo racconta i lati oscuri di un'eredità, insegnandoci che non tutto ciò che si riceve dai propri antenati è buono per noi. Il sigillo recita che bisogna sempre mantenere l'onore. Nel perseguire questo fine, la figura principale spreca la sua vita».

*Jürg Hedinger,
docente di letteratura SAL Zurigo*

Testo Dave Hertig

Il regalo perfetto

20 domande per fare chiarezza

Questa pubblicazione sul tema dei regali offre spunti illuminanti dalla letteratura e dalla scienza. Vi rivela inoltre i lati oscuri e la complessità di questo gesto apparentemente semplice, e vi suggerisce idee per i vostri regali. E per finire eccovi una lista di controllo sottoforma di questionario. Vi auguriamo di trovare il regalo giusto!

1. Chi è il destinatario del regalo?

Che fase di vita sta attraversando? Cosa lo rende felice? A cosa dà importanza?

2. Qual è l'evento da celebrare?

Alcuni tipi di regalo sono più adatti di altri.

3. Faccio il regalo per convenzione sociale?

Sì? Donare dovrebbe almeno dare un po' di felicità. Altrimenti è meglio farne a meno: la vita è già troppo breve.

4. Voglio davvero fare il regalo?

In caso negativo, sono «costretto» a farlo, ad esempio per affari o per ricambiare un altro regalo?

5. Quanto mi piace il destinatario del regalo?

C'è una bella differenza tra «devo sopportarlo» e «lo abbraccerei in continuazione».

6. Quanto siamo vicini?

Altrettanto importante: la vediamo allo stesso modo? Il nostro rapporto è recente o un relitto del passato?

7. Abbiamo un background sociale simile?

Fate consegnare un mazzo di fiori da 300 franchi dal vostro autista privato con tanto di guanti bianchi? Un gesto che cela molti significati.

8. Cosa mi regala questa persona?

Un indizio su cosa pensa di me o dell'atto di regalare.

9. Cosa ci siamo regalati in passato?

Altra domanda: tali regali corrispondevano al nostro rapporto? E oggi?

10. Un regalo simile o qualcosa di completamente diverso?

Questa la domanda da farsi dopo un regalo riuscito: andare sul sicuro o rischiare?

11. Cosa investo?

L'aspetto finanziario è solo una parte. È anche una questione di tempo, energia, amore e creatività.

12. Cosa esprimo?

L'anno scorso ti ho ascoltato. Credo che potresti evolverti in un'altra direzione. Ti amo.

13. Alla persona piacciono gli oggetti materiali?

Se per lei scartare un pacchetto è la cosa più bella al mondo, allora la risposta è sì. Altre persone preferiscono la leggerezza del possedere poche cose.

14. In caso negativo, invito o buono?

Un invito di solito deve essere annunciato e anche nel caso del buono si deve ricordare che il destinatario ne beneficerà solo più tardi.

15. Fugace o duraturo?

In altre parole: mazzo di fiori o pianta in vaso? Gambo di vite o bottiglia di vino? Basta osservare gli ambienti in cui vive la persona per trovare la risposta.

16. Definitivo o sostituibile?

Sono certo che il mio regalo sia adatto? In caso negativo, consegnare lo scontri- no per l'eventuale sostituzione o regalare un buono. Anche se in entrambi i casi i puristi si torcerebbero i capelli.

17. Pratico o lussuoso?

Secchio di pittura per tinteggiare la camera da letto o partita di Champions League a Londra? Ferro da stiro o fine settimana benessere a Barcellona?

18. Devo basarmi su di me e sulle mie preferenze?

Tremendamente rischioso.

19. Cosa rivela di me il mio regalo?

Quando facciamo un regalo, doniamo anche un po' di noi stessi.

20. Da ultimo: sono necessarie le parole?

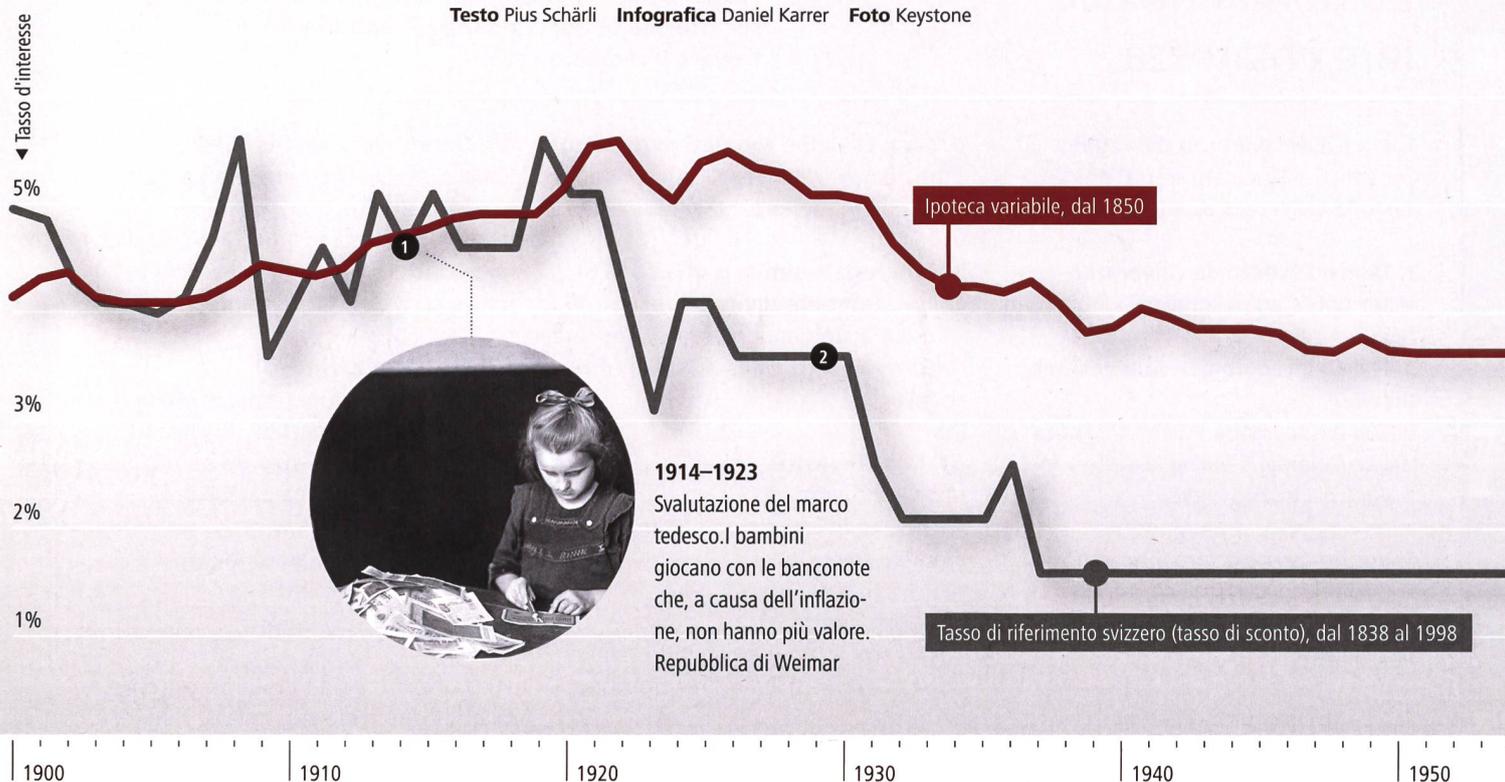
C'è chi dice sempre «è solo un pensiero». Cosa si vuole dire con questa affermazione? Da evitare assolutamente. Altre persone vorrebbero entrare loro stesse nel pacco per poi saltare fuori all'improvviso. Poiché ciò non è possibile, una frazione di secondo dopo l'apertura del regalo il poveretto o il fortunato che l'ha ricevuto viene inondato di parole. Ricordiamo: un regalo che richiede molte parole forse non è così ben riuscito. Al contrario, un bigliettino con un messaggio davvero personale è un piacevole arricchimento. ■

Il tasso di riferimento

-Svizzera-

Il tasso di riferimento, metronomo dell'economia nazionale, è il principale strumento per la gestione del mercato monetario e dei capitali di un paese o regione economica. Il tasso di riferimento stabilisce l'interesse che banche e istituti di credito pagano per il denaro prestato dalla relativa banca centrale o nazionale (FED, BCE, BNS). È fissato dalla banca centrale per avere un controllo ottimale sul livello generale degli interessi e sull'andamento dei prezzi.

Testo Pius Schärli Infografica Daniel Karrer Foto Keystone



Eventi che hanno determinato direttamente o indirettamente l'andamento del tasso di riferimento in Svizzera:

1 1914-1923

La lunga fase d'inflazione del Reich tedesco provoca una delle svalutazioni monetarie più drastiche mai subite da una grande nazione industriale. Fra il 1914 e il 1922 il tasso di riferimento svizzero (tasso di sconto) scende dal 5 al 3%.

2 1929-1931



Il crollo di Wall Street genera una crisi economica mondiale e in due anni il tasso di riferimento in Svizzera (tasso di sconto) scende dal 3,5 al 2%.

3 1973



La prima crisi petrolifera mondiale, dovuta all'embargo delle nazioni OPEC, provoca una drammatica esplosione dei costi negli Stati industriali occidentali. Fra il 1973 e il 1974 il tasso di riferimento svizzero (tasso di sconto) sale dal 4,5 al 5,5% per poi ridursi fino al 1978 all'1%.

4 4 gennaio 1980

In seguito alla seconda crisi petrolifera, il tasso di riferimento svizzero (tasso di sconto) raggiunge brevemente il record giornaliero assoluto del 13,5%. Nel 1981, anno della crisi bancaria statunitense, registra l'elevata media annuale del 6%.

5 1988/1989

In seguito alla crisi iperinflazionistica, che colpisce gravemente soprattutto i grandi paesi del Sud America, la Banca nazionale raddoppia in circa un anno il tasso di riferimento (tasso di sconto) dal 3 al 6%.

16 agosto 1991



In accordo con le misure adottate da altre banche centrali, la Banca nazionale aumenta il tasso di riferimento (tasso di sconto) al record assoluto del 7%. Svezia e Finlandia lottano contro una grave crisi bancaria, mentre in Giappone scoppia una bolla immobiliare di miliardi, che attanaglierà l'economia del paese per circa 15 anni.



17 settembre 2001
In seguito agli attacchi terroristici, la BCE abbassa il tasso di riferimento dal 4,25 al 3,75%.

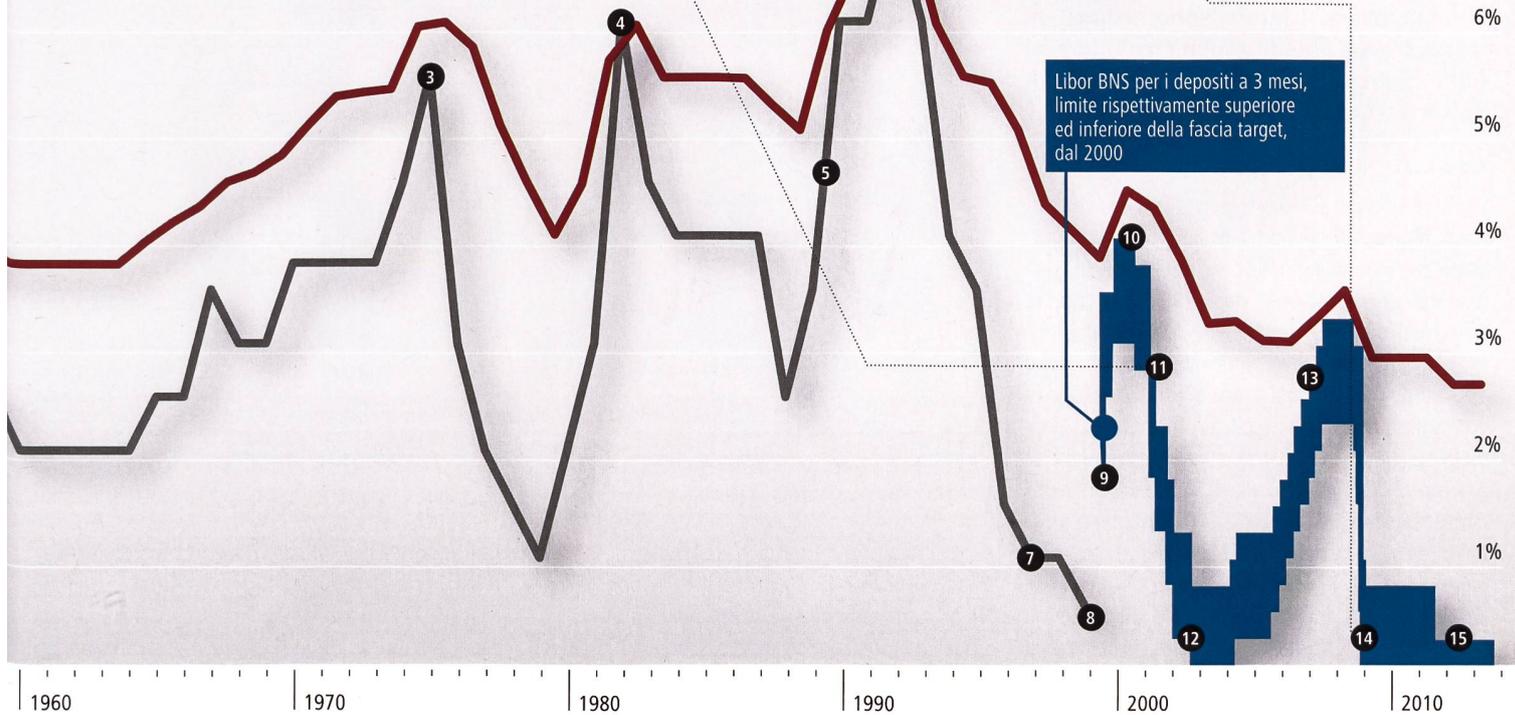


2008/2009
A causa del fallimento della banca d'affari statunitense Lehman Brothers, la BCE attua il maggior abbassamento del tasso di riferimento della sua storia.

▼ Tasso d'interesse

7%
6%
5%
4%
3%
2%
1%

Libor BNS per i depositi a 3 mesi, limite rispettivamente superiore ed inferiore della fascia target, dal 2000



6 27 settembre 1996

La BNS riduce il tasso di riferimento (tasso di sconto) al record minimo dell'1%.

7 3 dicembre 1998

Le banche centrali della futura Eurozona, poco prima dell'avvio dell'unione monetaria, abbassano i tassi di riferimento al valore unitario del 3%. Nell'aprile del 1999, la BNS riduce invece il tasso di riferimento (tasso di sconto) allo 0,5%.

8 1° gennaio 2000

La BNS non determina più il tasso di riferimento sulla base del tasso di sconto, bensì su una

fascia target definita per il Libor a 3 mesi.

**9 4 novembre 1999 –
6 ottobre 2000**

Visto l'aumentare a medio termine dei rischi di prezzo, la BCE aumenta il tasso di riferimento in più fasi, dal 2,5 al 4,75%. Nello stesso periodo in Svizzera il tasso di riferimento passa dall'1,75 al 3,5% (rispettivo valore medio della fascia target).

10 17 settembre 2001

In seguito all'attentato dell'11 settembre, la BCE, di concerto con la FED, abbassa il tasso di riferimento dal 4,25 al 3,75%.

La BNS si adegua abbassando il tasso di riferimento dal 3,25 al 2,75% (valori medi della fascia target).

11 2002/2003

L'economia svizzera ristagna nel 2002 e 2003. Il tasso di riferimento continua a scendere e il 6 marzo 2003 registra un record minimo temporaneo dello 0,375% (valore medio della fascia target della BNS 0 – 0,75% per il Libor a 3 mesi).

12 13 settembre 2007

Dopo una costante ripresa economica, il tasso di riferimento raggiunge un livello massimo

provvisorio del 2,75% (valore medio della fascia target della BNS 2,25 – 3,25%).

13 2008/2009

In seguito alla crisi finanziaria e del debito globale, avviata dal fallimento di Lehman Brothers, la BCE applica la più forte riduzione del tasso di riferimento della sua storia, abbassandolo dello 0,75% al 2,5%. Anche la BNS, fra l'8 ottobre 2008 e il 12 marzo 2009, riduce il tasso di riferimento dal 2,75 allo 0,25% (entrambi valori medi della fascia target del Libor a 3 mesi).

14 3 agosto 2011

La BNS abbassa il tasso di riferimento allo 0,125% (valore medio della fascia target 0 – 0,25%), record minimo ancora attuale.

15 5 luglio 2012

In seguito alla persistente crisi dell'euro, la BCE abbassa il tasso di riferimento allo 0,75%, scendendo per la prima volta sotto l'1 per cento.

Mercato degli uffici in bilico

Non passa settimana, senza che si senta parlare di un imminente scoppio della bolla immobiliare. I motivi sono sempre gli stessi: troppa liquidità sul mercato, prezzi fuori controllo, finanziamenti poco avveduti, crescita del credito eccessiva.

Testo Martin Neff

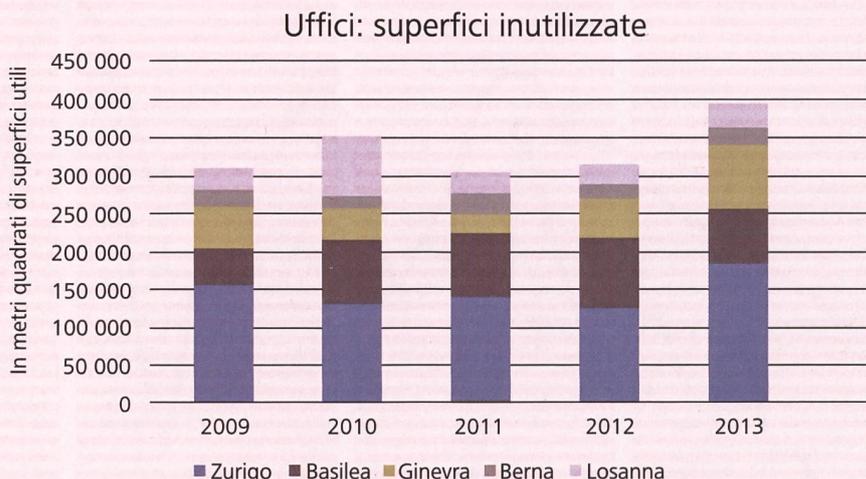
Il mercato degli alloggi di proprietà è surriscaldato, ma ognuno è libero di decidere se acquistare o meno. E non è che ripetendola, la seguente affermazione diventa più vera: le banche non attirano i clienti a qualsiasi prezzo. In definitiva non vi è alcun buon motivo per abbellire a ogni costo un bilancio, solo per sostenere l'acquisto di una proprietà abitativa.

Quasi nessuno, invece, allarma sul surriscaldamento del mercato degli immobili di servizio. Questo settore non è infatti così trasparente come il mercato degli immobili abitativi e, quasi senza che ce ne accorgiamo, sta per essere investito da un temporale di notevoli proporzioni. A Ginevra e Zurigo da tempo si registra un eccesso di capacità: l'offerta di stabili, progettati o in costruzione, supera nettamente la domanda. Anche nella Svizzera centrale l'incremento dell'offerta supera del 10-20% la media storica.

Sovraproduzione dal 2011

Lo spostamento dei posti di lavoro sul fronte della domanda, per considerazioni di produttività, e i bassi interessi creano ancora incentivi sufficienti per entrare nel mercato, nonostante il delinearsi di correzioni. Inoltre l'elevata migrazione induce a vagheggiare che in Svizzera il miracolo della piena occupazione possa continuare in eterno e che per questo occorrono sempre nuove superfici. De facto, tuttavia, già dal 2011 si produce molto di più di quanto possa assorbire il mercato. Se poi si considera che, con gli interessi al minimo, la valutazione degli immobili non è mai stata tanto elevata, risulta chiaro che si rischia una bella caduta.

Chi oggi cerca ancora di commercializzare grandi superfici già in fase di progetto, sa per



esperienza che il mercato è ormai un mercato di acquirenti. I locatari dettano le condizioni. Nessuna meraviglia se oggi nelle cinque principali città svizzere sono sfitti quasi 400 000 m² di superfici a uso ufficio, quasi 80 000 m² in più dello scorso anno. Solo a Basilea-città i m² sfitti sono meno rispetto al 2012. Anche a Berna l'assorbimento sembra per ora ancora relativamente intatto, nonostante una altrettanto forte valutazione delle superfici. A Ginevra o Zurigo i locali sfitti superano tuttavia del 50-60% la quota dello scorso anno. Si tratta senza dubbio di un campanello d'allarme, soprattutto in considerazione di una pipeline già stracolma di nuovi progetti.

Una correzione è imprescindibile

Nell'immediato non si prevede un vero e proprio crollo. Oggi il mercato è perlopiù in mano a professionisti, con una copertura del capitale proprio relativamente solida, diversamente dalla fine degli anni '80 quando anche artigiani e neofiti si avventuravano in progetti edilizi e costituivano portafogli immobiliari. Una correzione dell'eccezionalmente elevata valutazione degli immobili è, però, assolutamente necessaria e avverrà su due fronti. Da un lato, attraverso valori di reddito inferiori a seguito

del progressivo nuovo incremento degli interessi, in particolare sul lungo termine. E dall'altro attraverso un adeguamento delle valutazioni rettificata delle superfici sfitte, mediante i premi di rischio sui tassi di capitalizzazione in uso sul mercato.

Non bisogna illudersi che i canoni di affitto possano ancora aumentare. Questo è dovuto solo alla messa sul mercato di edifici in posizioni migliori o esclusive, di solito edifici lasciati per superfici più grandi e raggruppate, in agglomerati urbani o periferia. Questo fenomeno distorce verso l'alto l'indice dei prezzi dell'offerta e la correzione è già iniziata. Al più tardi con l'imminente tapering (l'abbandono della politica monetaria espansiva) negli USA, anche i prezzi degli edifici meglio posizionati dovrebbero perlomeno assestarsi, se non addirittura scendere.

A quel punto le luci sul mercato degli uffici si spegneranno. Si separerà il grano dal loglio e sarà il momento dei veri professionisti. ■

Nuovo fondo immobiliare sostenibile

Raiffeisen è leader nel finanziamento di immobili in Svizzera e lancia ora un proprio fondo immobiliare, il Raiffeisen Futura Immo Fonds basato su criteri sostenibili.

Testo Urs Dutschler **Infografica** comparis.ch

Quando si investe in immobili non conta solo la rendita lorda attuale; anche la scelta di immobili adatti all'età, la vicinanza ai servizi di trasporto pubblici e l'efficienza energetica rivestono sempre maggiore importanza. Il Raiffeisen Futura Immo Fonds ne tiene conto e investe in tutta la Svizzera in immobili nuovi ed esistenti. La capillare rete e la grande esperienza delle Banche Raiffeisen costituiscono un grosso vantaggio nella ricerca di immobili interessanti, principalmente oggetti a uso abitativo. Il nuovo fondo immobiliare copre tutti i segmenti di prezzo, a eccezione degli immobili di lusso.

Sostenibilità nella selezione

Un'agenzia di rating indipendente emette un rating di sostenibilità per ogni immobile. La valutazione si concentra sia sulla sostenibilità economica, sia su quella ecologica (efficienza energetica e delle risorse, materiali di costruzione ecc.). Anche gli aspetti sociali sono fondamentali: la presenza di zone d'incontro,

la sostenibilità dei costi, la mescolanza nei quartieri ecc.

Un comitato d'investimento indipendente fornisce consulenza alla direzione del fondo (Balfidor) e alla gestione del portafoglio (VERIT Asset Management) e monitora l'osservanza della strategia d'investimento. I membri del comitato dispongono di un'elevata competenza specialistica nel settore immobiliare.

Investimento intelligente

Gli immobili costituiscono una componente importante di un patrimonio diversificato. L'aumento dei prezzi degli immobili verificatosi negli anni passati rende tuttavia più complessa la ricerca di oggetti vantaggiosi. Inizialmente il fondo manterrà quindi molta liquidità e investirà in nuovi immobili solo quando troverà oggetti adatti. Il fondo gestisce gli investimenti con «proprietà fondiaria diretta», cioè la tassazione avviene solo a livello di fondo. Gli investitori in Svizzera sono quindi normalmente esenti dal pagamento dell'imposta sulla sostanza e dall'imposta sul reddito relativa alle distribuzioni.

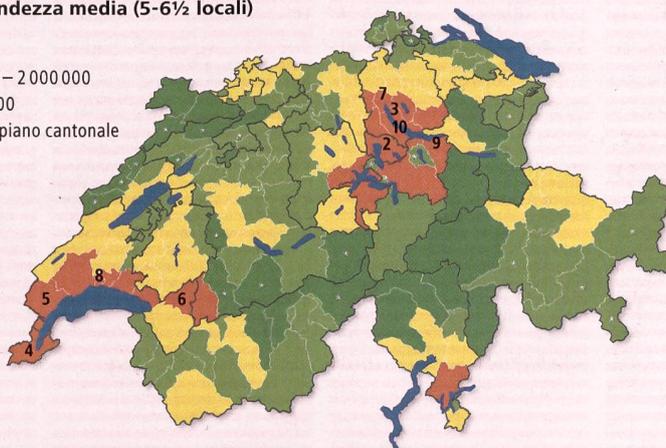
Il periodo di sottoscrizione per il Raiffeisen Futura Immo Fonds inizia a fine gennaio 2014. ■

Prezzo medio delle case di grandezza media (5-6½ locali)

in CHF, 1° luglio 2013



1. Höfe (SZ)	2 000 000
2. Zug (ZG)	1 750 000
3. Meilen (ZH)	1 700 000
4. Ginevra (GE)	1 700 000
5. Nyon (VD)	1 650 000
6. Riviera-Pays-d'Enhaut (VD)	1 600 000
7. Zurigo (ZH)	1 550 000
8. Ovest losannese (VD)	1 500 000
9. March (SZ)	1 500 000
10. Horgen (ZH)	1 500 000



Gli immobili hanno un potenziale elevato

Intervista Urs Dutschler

Panorama: Quali motivi vi hanno portato a lanciare un fondo immobiliare insieme a Raiffeisen Svizzera?

Thomas Walter: Raiffeisen si basa su valori in cui ci identifichiamo profondamente. Inoltre il Raiffeisen Futura Immo Fonds rappresenta un'integrazione ottimale, nella categoria d'investimento «Immobili», al già affermato fondo Raiffeisen Futura.



Thomas Walter,
CEO VERIT Investment Management AG

Come selezionate gli immobili?

Per l'analisi di un acquisto applichiamo diversi criteri. Valutiamo le caratteristiche degli immobili sotto il profilo della sostenibilità economica, ecologica e sociale. Anche la posizione, i collegamenti della viabilità e le infrastrutture disponibili, come scuole, esercizi commerciali o centri medici, rivestono un'importanza fondamentale. A livello ecologico si valutano fra l'altro i materiali utilizzati e l'efficienza delle risorse. Non da ultimo, la redditività è un fattore decisivo per l'investimento.

Negli investimenti immobiliari, che ruolo ha per l'investitore la sostenibilità?

Gli immobili offrono un grande potenziale per l'integrazione di misure sostenibili. Ad esempio, attualmente il consumo energetico nel settore domestico e dei servizi rappresenta circa il 43% del consumo totale. Ne deriva, per gli immobili esistenti, un elevato potenziale di aumento dell'efficienza delle risorse in caso di ristrutturazioni cicliche. Rilevante è anche la garanzia di una qualità abitativa corrispondente ai bisogni di una struttura residenziale e demografica in evoluzione. ■

Superare gli ostacoli...



Martin Neff
economista capo Raiffeisen Svizzera

Questo è il motto dei mercati azionari nel 2013. L'eterna improvvisazione nell'Eurozona e la farsa sul tetto del debito USA sono solo due esempi di eventi che avrebbero dovuto provocare qualche piccola scossa, ma che hanno lasciato i mercati abbastanza indifferenti. Pur affondando nella palude dei debiti, l'Europa viene addirittura negoziata meglio del previsto sui mercati finanziari: l'indice EURO Stoxx 50 a metà ottobre si attestava al +15%.

Anche a livello mondiale, tranne poche eccezioni, tutti i principali indici azionari si assestano in territorio positivo con un aumento a due cifre; molti registrano addirittura record storici. I corsi attuali sono sempre meno supportati a livello di fondamentali, e vengono in pratica determinati quasi esclusivamente dalle supposizioni dei mercati in merito all'interruzione della politico-monetaria espansiva. Pur non ignorando il flusso di dati a livello di congiuntura, i mercati non tengono conto dell'effetto congiunturale, bensì dell'implicazione politico-monetaria. Naturalmente i mercati sanno anche che è solo una questione di tempo, prima che il flusso di denaro venga interrotto.

In un «normale» ciclo congiunturale, gli aumenti dei tassi non vengono semplicemente sopportati dai mercati, bensì accolti con grande favore, come segno di vitalità economica. Purtroppo, però, lo scenario congiunturale attuale non si è ancora normalizzato. Appena accadrà,

potremo annunciare la fine dall'esperimento politico-monetario megaspansivo. Mentre l'Europa è ancora molto lontana da questa normalizzazione, gli Stati Uniti, grazie a ingenti finanziamenti iniziali, sono forse sulla buona strada. Pur avendo scalato una marcia, la Cina fornisce ancora, insieme ad altre economie emergenti, la quota più rilevante della crescita economica mondiale, che nel 2014 dovrebbe superare quella dell'anno in corso.

In altre parole, la svolta nella politica monetaria è imminente; potrà però essere realizzata su un'economia reale più stabile rispetto a maggio di quest'anno. Allora il solo annuncio verbale di un leggero inasprimento della politica monetaria aveva provocato un piccolo tracollo. Nel frattempo i mercati obbligazionari, soprattutto negli Stati Uniti e nei paesi emergenti, hanno ridotto l'eccessiva spinta degli interessi. Forse non si deve necessariamente prevedere una reazione altrettanto dura, se effettivamente giungerà l'ora della manovra frenante dosata nella politica monetaria (tapering). ■



Informatevi
adesso!
Fissate un
appuntamento
di consulenza!

Assicurate finanziariamente i vostri familiari. Con i prodotti assicurativi di Raiffeisen.

Siamo il partner giusto per tutte le questioni assicurative. Grazie alla nostra vasta esperienza nelle operazioni bancarie e finanziarie e alla cooperazione con Helvetia possiamo offrirvi interessanti prodotti assicurativi in linea con le vostre esigenze. Le informazioni relative alla nostra offerta completa sono riportate su:

www.raiffeisen.ch/assicurazioni

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN

Turni di lavoro a ritmi pressanti

-Gossau-

Testo Pius Schärli Foto Daniel Ammann

In 20 secondi il foglio A4 percorre i quasi 50 metri della linea di produzione del centro di stampa e imballaggio di Trendcommerce a Gossau SG. Stampato, piegato, forato, dotato di indirizzo e imbustato è quindi pronto per essere spedito come estratto conto di fine anno a uno dei 3,7 milioni di clienti Raiffeisen. Dal 31 dicembre in meno di dieci giorni le stampanti HP ad alte prestazioni, del valore di oltre CHF 6 milioni, elaborano ben 13 milioni di giustificativi, che messi in fila misurano 700 km e riempiono oltre 100 palette di carico. E questo lavorando su tre turni, senza errori e in modo sicuro. Protezione e sicurezza dei dati hanno la massima priorità. In aree di produzione dotate di speciali sistemi di monitoraggio e sicurezza varie telecamere ad alta velocità controllano ogni singolo foglio. Le ultime buste arrivano al cliente a fine gennaio. Chi vuole i giustificativi già al 4 gennaio può scegliere il documento elettronico nell'e-banking. Con la loro collaborazione, Raiffeisen e Trendcommerce dimostrano efficienza, qualità, sostenibilità e massima sicurezza dei dati.

trendcommerce.ch



A large industrial HP printing press, specifically an HP 7200 Color Digital Web Press, is shown in a factory setting. The machine is dark grey with a prominent HP logo and model name. It features a complex internal mechanism with rollers and a large glass-enclosed section. In the background, several people are standing near another piece of equipment, and the factory floor is polished and reflective. The ceiling has exposed pipes and fluorescent lighting.

«13 000 000 di estratti conto di fine anno in meno di 10 giorni con stampa ad emissioni neutre di CO₂».

Sorridere, sempre

-Svizzera-

Sorridono, sono gentili e hanno chiaro il loro compito di intermediazione: gli addetti al ricevimento delle Banche Raiffeisen vivono giorno per giorno la vicinanza alla clientela. Il lavoro è estremamente impegnativo e richiede molta sensibilità, buone maniere, tenacia, un'ottima conoscenza dell'animo umano e una buona dose di sicurezza.

Testo Pius Schärli Illustrazioni Jasmin Viertl

Un detto cinese spiega come avere successo in affari: «Chi non sa sorridere, è meglio che non apra mai un negozio». Come non trattare con gentilezza e riguardo i clienti, soprattutto al ricevimento, funzione chiave di ogni azienda? A tutti piace avere a che fare con persone cordiali, simpatiche e gentili. La gentilezza, però, non si può improvvisare, deve venire dal cuore. Solo così il cliente si sente preso sul serio.

La prima impressione conta

Sembrirebbe così semplice! La gentilezza e il riguardo rendono la vita più facile, non costano nulla e danno tanto. Queste qualità sono molto richieste al ricevimento, poiché proprio lì il cliente si fa, in pochi minuti, una prima e decisiva impressione dell'azienda. Non a caso le persone che lavorano all'accoglienza presso un hotel, un centro d'informazioni turistiche o una Banca Raiffeisen sono descritte come «biglietti da visita sorridenti». L'accoglienza è il primo elemento che determina l'opinione del cliente in merito alla qualità e apre la strada al successo o al fallimento del rapporto d'affari.

«È la percezione del cliente a essere in primo piano e non quella di chi accoglie», spiega Adeline Düing-Jakob, responsabile della consulenza alla clientela per la Banca Raiffeisen di San Gallo e tra altro, anche del ricevimento. Chi si occupa di accoglienza presso Raiffeisen deve sostenere l'azienda con convinzione, avere sempre una visione

d'insieme e capire rapidamente le esigenze del cliente. Sono necessarie inoltre elevata flessibilità e capacità di adattamento, poiché Raiffeisen è la Banca degli operai in salopette, ma anche degli uomini d'affari in doppio petto.

Alla pari con il cliente

«Non troppo deciso, né troppo diretto, ma neanche invadente o troppo gentile», queste le caratteristiche importanti per Gabriel Casutt, presidente della Direzione della Banca Raiffeisen Surselva, Ilanz. Il personale addetto all'accoglienza dovrebbe essere alla pari con il cliente. Alcuni sondaggi tra i clienti hanno inoltre confermato che il modo in cui si riceve un cliente, insieme alla qualità della consulenza, alla competenza e alle condizioni, contribuisce in modo determinante al successo della relazione d'affari. Un cliente lasciato in attesa, nonostante l'appuntamento prefissato, non si mostrerà affatto comprensivo; se il ricevimento non reagisce adeguatamente, vi saranno scarse probabilità di condurre efficacemente il colloquio di consulenza.

Raiffeisen può giocare un asso anche al ricevimento: i collaboratori sono radicati localmente, quindi conoscono personalmente la maggior parte dei clienti, poiché entrano in contatto con loro anche dopo il lavoro, nei negozi o nelle associazioni. Così cordialità e comprensione sono garantite.

Scoprite, nei tre ritratti che seguono, cosa pensano del loro ruolo i collaboratori

Raiffeisen del ricevimento e inviate un'e-mail (panorama@raiffeisen.ch) raccontando le vostre esperienze al ricevimento di una Banca Raiffeisen. ■

La Banca più simpatica della Svizzera

Per la popolazione svizzera Raiffeisen è la Banca più simpatica del paese. Diversi studi, come quello della Scuola universitaria professionale dell'economia di Zurigo sulle banche retail svizzere nel 2012, lo confermano: Raiffeisen ha il punteggio più alto per fiducia, sicurezza e lealtà. Anche nel proprio brand tracking condotto dal 2006, Raiffeisen ha il punteggio più alto per la simpatia, grazie alla buona reputazione, alla cortesia, alla consulenza personale, all'orientamento al cliente e all'elevata affidabilità.



Liliana Polari
Banca Raiffeisen del Veduggio,
sede di Gravesano

«Sento di aver trovato il lavoro che fa per me»

Dichiarazione raccolta da Lorenza Storni

«Quando la direzione bancaria mi ha proposto di assumere questo ruolo perché aveva intravisto in me le giuste qualità, non ci ho pensato due volte ed ho deciso di lasciare il front office, dove lavoravo da diversi anni. Mi occupo di accogliere e smistare la clientela. Conoscendo bene il mondo Raiffeisen, avolte riesco a soddisfare il cliente fornendogli le informazioni che cerca ed evitandogli così inutili colonne davanti allo sportello. Spesso accompagno i clienti dai consulenti e mi piace servir loro un caffè o una bibita. Grazie all'esperienza acquisita in un decennio allo sportello e al mio carattere estroverso non faccio alcuna fatica a relazionarmi in modo cordiale con i clienti mantenendo un atteggiamento gentile, disponibile e paziente. Sento di aver trovato il lavoro che mi soddisfa pienamente e che rispecchia bene la mia natura. Pur rispettando un codice di abbigliamento, anche nel modo di vestirmi sono libera di essere me stessa e questo mi gratifica. Un paio di volte mi è capitato di avere a che fare con persone un po' ostili e arrabbiate. In questi rari casi le dirotto ai membri di direzione. In generale, però, l'approccio è sempre disteso. E questo, dicono, grazie soprattutto al mio sorriso».



Virginie Blanc
Banca Raiffeisen
Losanna-Haute-Broye-Jorat

«Bisogna mantenere un atteggiamento zen e professionale»

Dichiarazione raccolta da Philippe Thévoz

«Grazie ai quindici anni di esperienza maturati nell'accoglienza e nella consulenza alla clientela in vari istituti bancari, sono sempre lieta di incontrare clienti di qualsiasi età e tipologia nella mia attività quotidiana. Il nostro ruolo è molto importante perché siamo le prime persone che il cliente incontra entrando in banca. Dobbiamo essere accoglienti, sorridenti, disponibili all'ascolto. Per comprendere e rispondere alle aspettative del cliente è importante porre le giuste domande, informare e orientare. Se necessario, ci rechiamo in un salone per l'apertura delle pratiche, forniamo assistenza per l'utilizzo di un bancomat o fissiamo un appuntamento con uno dei nostri esperti. Il contatto con la clientela è molto piacevole anche se i clienti sono particolarmente esigenti e quindi è necessario adattarsi costantemente al proprio interlocutore. Dobbiamo sempre mantenere un atteggiamento esente da pregiudizi e dare prova di tutta la diplomazia necessaria per creare un clima di fiducia. In alcune situazioni occorre non lasciarsi coinvolgere troppo, ascoltare, accettare anche i propri limiti per giungere infine ad una soluzione. Il buon consulente deve mantenere un atteggiamento zen, cortese e professionale».



Jozsef Hegedüs
Banca Raiffeisen di San Gallo

«Occorre essere in forma al 100% e avere una forte presenza»

Dichiarazione raccolta da Pius Schärli

«Accogliere la clientela è molto impegnativo, occorre essere in forma al 100%, avere una spiccata capacità di comprensione, disciplina, un forte senso di responsabilità e una forte presenza: non ci si può nascondere. Conosco molti clienti per nome e mi basta stringere la mano a qualcuno per sapere con chi ho a che fare. Dopo 23 anni, accogliere le persone mi piace ancora molto, anche nella vita privata. Penso di essere nato per questo lavoro e il mio charme ungherese mi aiuta molto. Mi è già capitato di sentirmi chiamare «signor Raiffeisen» da alcuni clienti. Naturalmente ho reagito con un sorriso.

Quando mi trovo davanti clienti difficili che tendono ad alzare la voce, li accompagno in un ufficio, li prego di accomodarsi e gli offro qualcosa da bere. Nella maggior parte dei casi questo basta per placare la loro aggressione e insoddisfazione. In queste situazioni cerco sempre di fare in modo che abbiano la possibilità di sfogarsi. Non reagisco alle offese, ma guardo sempre negli occhi chi ho di fronte. Di tanto in tanto non è sufficiente. Allora chiamo il personale di servizio e faccio accompagnare fuori il cliente.



Hans Erni

Il corso del tempo

Edizione limitata
a solo 5'000 esemplari

L'esclusivo orologio artistico di Hans Erni

Con l'orologio „Il corso del tempo“ Hans Erni ha creato un'edizione speciale, che si contraddistingue per l'estetica e l'affascinante tema della misurazione del tempo. Sul quadrante vi sono le due figure come elemento di unione tra uomo e natura e il sole, che forma l'indicatore dei secondi. Così risulta essere una composizione viva, che varia continuamente e mostra in maniera straordinaria il corso del tempo.

Ordini subito questa edizione speciale e si assicuri un oggetto artistico dal valore duraturo.

Prezzo del prodotto: Fr. 390.00
Pagabile in 4 comode rate mensili, ciascuna di Fr. 97.50
(+ Fr. 16.90 per Spedizione e Servizio)

- Edizione speciale di Hans Erni
- Con certificato di autenticità
- Pregiato meccanismo svizzero
- Acciaio inox di alta qualità
- Riccamente dorato
- Disponibile solo presso la Bradford



Diametro dell'orologio: 40 mm

BUONO D'ORDINE ESCLUSIVO
Termine di ordinazione: 20 gennaio 2014

52442

Sì, ordino "Hans Erni - Il corso del tempo"

Desidero

fattura unica rate mensili

Pagherò con MasterCard oppure Visa

Valida fino: _____ (MMAA)

Nome/Cognome Per cortesia, scrivere in stampatello

Via/N.

Cap/Città

E-mail

Firma

Telefono

Per cortesia, compilare in stampatello e spedire subito a:

The Bradford Exchange, Ltd.
Jöchlerweg 2, 6340 Baar
Tel. 041 768 58 58 / Fax 041 768 59 90
e-mail: kundendienst@bradford.ch
Internet: www.bradford.ch



Firma di Hans Erni
incisa sul retro



Il sole gira come
lancetta dei secondi



Spedizione in
confezione regalo

Garanzia di resa valida 120 giorni

**Per una consegna prima di Natale ordinare
per telefono: 041 768 58 58**
Per gli ordini on line
indicare il no. di riferimento: **52442**

7 giorni • 24 ore
www.bradford.ch

The Bradford Exchange, Ltd. • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar
e-mail: kundendienst@bradford.ch



Offerta per i soci Raiffeisen

Doppio divertimento con il «metà prezzo»



Anche quest'inverno i soci Raiffeisen possono scoprire i più bei comprensori sciistici a metà prezzo. Adesso sono inoltre disponibili i buoni «print@home» per maggiori escursioni sulla neve.

Testo Claudio Zemp

Se il tempo è buono, bisogna partire subito. La cosa migliore è alzarsi presto per non perdere nemmeno un minuto di sole e neve. Questo è il momento giusto per iniziare a organizzare le vostre giornate sugli sci: andate a prendere l'attrezzatura in cantina, fatevi controllare sci o snowboard da uno specialista e procuratevi ciò che vi manca.

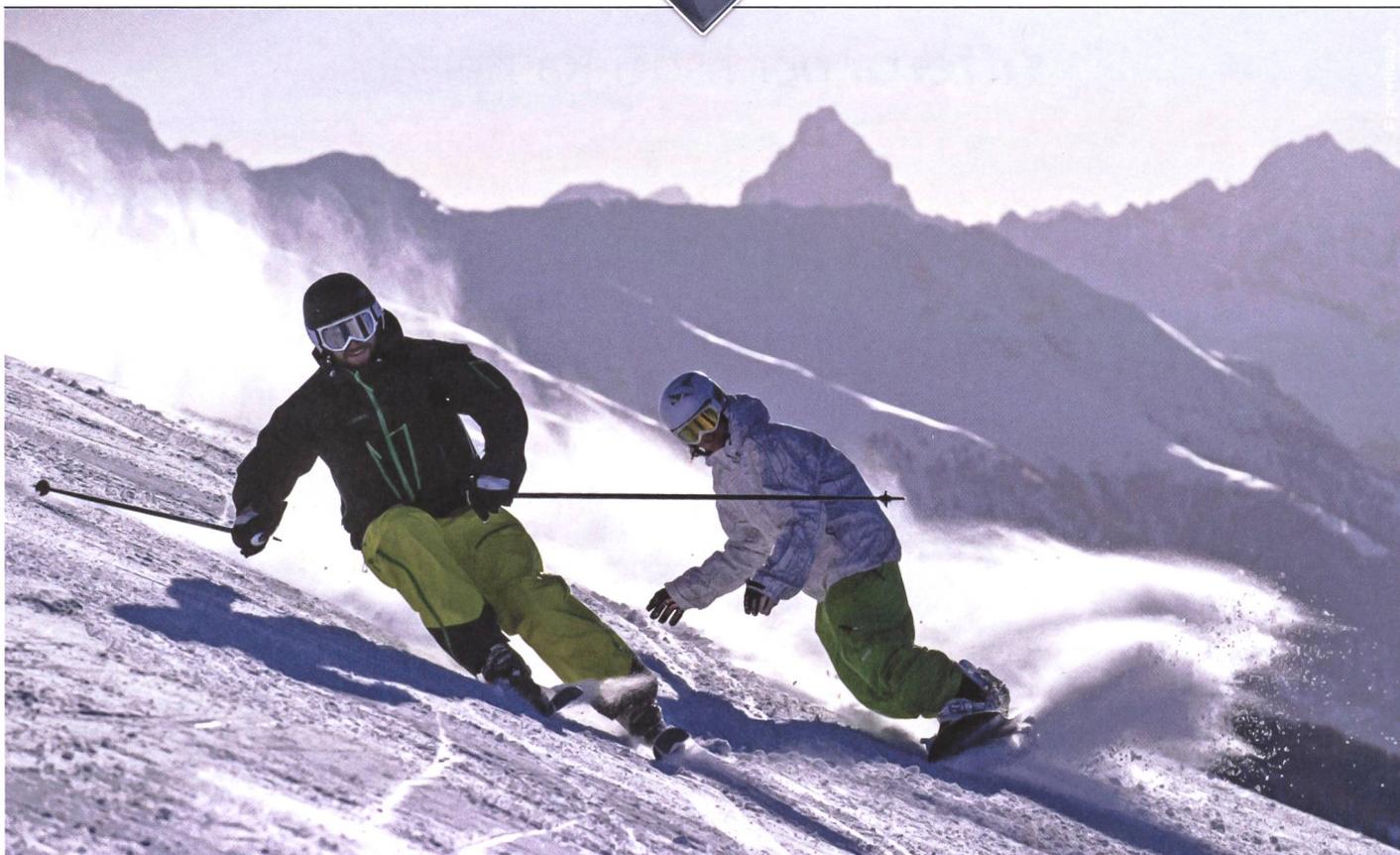
Già durante i preparativi potete pregustare le giornate che trascorrerete sulla neve. E a proposito: vale la pena richiedere per

tempo una giornata libera infrasettimanale. Perché sciare durante la settimana è più divertente e i soci Raiffeisen possono usufruire di uno skipass molto conveniente. Anche quest'anno è disponibile un «metà prezzo per le piste» per 17 diversi comprensori sciistici svizzeri. Chi ha già utilizzato i buoni per uno skipass giornaliero a metà prezzo all'inizio dell'inverno può ora programmare altre gite sulla neve con cadenza mensile grazie a print@home (vedi a pag. 3).

50% di sconto alla Coppa del Mondo di sci

In qualità di soci Raiffeisen approfittate dell'esclusivo sconto del 50% sui biglietti della Coppa del Mondo di sci.

Più info alla pagina 7 o all'indirizzo www.raiffeisen.ch/ski



Skipass a metà prezzo: la regione di Davos Klosters offre cinque montagne da esplorare.

Il meglio degli sport invernali

L'offerta comprende di nuovo i più bei comprensori sciistici dell'ultima stagione: Toggenburg, Sörenberg, la regione sciistica della Jungfrau e le Alpes vaudoises vi stanno aspettando. Sulle piste lo spazio non manca: in tutta la Svizzera ci sono più di 2000 chilometri da scoprire. Una giornata naturalmente non basta. Si potrebbe iniziare, ad esempio, dalle destinazioni a metà prezzo più amate dello scorso anno.

Nella Svizzera tedesca la meta preferita è stata Davos Klosters. Dalla cittadina più alta d'Europa (1560 m s.l.m.) si può accedere a cinque comprensori sciistici. Qui si possono praticare tutte le discipline: il carving sul Parsenn, il freeride sul Pischscha e lo snowboard sull'halfpipe dello Jakobshorn. E chi vuole prendersela un po' più comoda apprezzerà la Prettigovia. A Madrisa e Rinerhorn le famiglie con bimbi piccoli potranno invece divertirsi nei

parchi avventura. Per i soci lo skipass giornaliero per l'intera regione di Davos Klosters costa 35 franchi invece di 70. Anche i bambini e i giovani accompagnati da un socio possono approfittare dello sconto del 50% sullo skipass giornaliero, a Davos e in tutti gli altri comprensori sciistici aderenti.

L'equivalente di Davos nella Romandia si chiama «4 Vallées» e l'offerta a metà prezzo è la stessa. La regione si estende da Verbier a Nendaz, attraverso Veysonnaz fino a Thyon. Con 412 chilometri di piste e 92 impianti di risalita, «4 Vallées» è il più grande comprensorio sciistico della Svizzera. Qui ci sono i pendii giusti per tutti, principianti o esperti. Un giorno non basta per scoprire l'intera regione. Grazie ai buoni print@home i soci Raiffeisen possono godersi più di una gita a metà prezzo. Il punto più alto di 4 Vallées è il Mont Fort (3300 m s.l.m.). Nei giorni limpidi, da qui si possono scorgere il Cervino e il Monte Bianco.

Gioielli regionali

I soci Raiffeisen hanno uno spirito da esploratori e amano partire verso mete sconosciute. Chi cerca una regione sciistica più piccola, può scegliere tra altre undici affascinanti località in tutta la Svizzera: Airolo in Ticino, Braunwald nel Glarone. Nel Vallese sono cinque le regioni che aderiscono all'iniziativa: Belalp, Bürchen-Unterbäch-Eischoll (Moosalp), Grächen-St. Niklaus, Saas Fee e St. Luc Chandolin. Anche a Disentis nei Grigioni e Klewenalp-Stockhütte nella Svizzera centrale si può usufruire di una giornata di sci a metà prezzo. La SkiArena Andermatt-Sedrun funge poi da ponte tra le regioni e può essere scoperta da entrambi i versanti.

La novità di quest'inverno è una seconda meta nell'Oberland bernese. La regione Meiringen-Hasliberg invita a godersi il paesaggio invernale in tutte le sue sfaccettature. Ad Haslital i più piccoli potranno



4 Vallées: un giorno nel più grande comprensorio sciistico della Svizzera costa la metà per i soci Raiffeisen.

divertirsi nello Skihäsliland. E chi invece preferisce la slitta, può sfrecciare dal Mägisalp alla stazione di Bidmi e magari cercare di percorrere il maggior numero di volte possibile la pista di tre chilometri. Con la cabinovia «Alpen Tower Express» si può infatti ritornare alla partenza in un batter d'occhio. Per i soci Raiffeisen lo skipass giornaliero per Meiringen-Hasliberg costa solo 28.50 franchi. A questo prezzo ci si può anche permettere di salire comodamente con la funivia solo per godersi una passeggiata sulla neve. ■



Più buoni grazie a print@home

Anche per la stagione invernale 2013/2014 i soci Raiffeisen hanno ricevuto i buoni per uno skipass giornaliero a metà prezzo da utilizzare in 17 comprensori sciistici svizzeri. Quest'inverno sarà però possibile visitare più volte un comprensorio sciistico, stampando a casa altri buoni per gli skipass a metà prezzo.

I buoni print@home sono scaricabili gratuitamente dalla pagina www.raiffeisen.ch/inverno. Sarà disponibile un buono al mese per ogni comprensorio. La procedura è la stessa: i buoni personali vanno presentati con la carta di credito o Maestro Raiffeisen alla cassa del comprensorio sciistico. In genere i biglietti sono validi dal lunedì al venerdì e in specifici fine settimana. Si vedano le date all'ordinazione del buono.





4 Vallées
412 km di piste – 92 impianti di risalita – punto più alto del comprensorio sciistico: 3330 m s.l.m. Il comprensorio sciistico più grande ubicato interamente in Svizzera. **Skipass giornaliero adulti** CHF 35.– anziché CHF 70.–



Airolo
30 km di piste – 2 funivie – 3 skilift, una seggiovia – stazione a valle: 1175 m s.l.m. Il punto più alto del comprensorio sciistico: 2250 m s.l.m. **Skipass giornaliero adulti** CHF 22.50 anziché CHF 45.–



Alpes vaudoises
Intense giornate di sport sulla neve a Leysin, Villars / Gryon, Les Mosses / La Lécherette e a Les Diablerets / Glacier 3000, uno dei ghiacciai più belli della Svizzera. **Skipass giornaliero adulti** CHF 31.– anziché CHF 61.–



Belalp
60 km di piste – una nuova cabinovia a 8 posti da Blatten – una seggiovia a 6 posti – 2 seggiovie a quattro posti – 4 skilift – 1 tunnel per sciatori – 2 impianti di risalita per bambini – stazione a valle: 1322 m s.l.m. Il punto più alto del comprensorio sciistico: 3112 m s.l.m. **Skipass giornaliero adulti** CHF 27.– anziché CHF 54.–



Braunwald
32 km di piste – piste battute da «facili» a «impugnative» – una pista da cross-snowpark – pista per slittino – sentieri per escursioni – luogo ideale per lo sport per tutta la famiglia con hotel, strutture, backpacker e appartamenti di vacanza. **Skipass giornaliero adulti** CHF 24.– anziché CHF 48.–



Bürchen – Unterbäch – Eischoll
45 km di piste – 35 km di sentieri per escursioni – 7 itinerari segnalati per amanti delle racchette da neve. I bambini fino ai 9 anni hanno accesso gratuito a tutti gli impianti. **Skipass giornaliero adulti** CHF 21.50 anziché CHF 43.–



Davos Klosters
Oltre 300 km di piste – 85 piste diverse – Halfpipe – pista da carving – area per freeride – percorso per bambini. Davos è la città più alta d'Europa: 1560 m s.l.m. Klosters: 1200 m s.l.m. **Skipass giornaliero adulti** CHF 35.– anziché CHF 70.–



Disentis
Oltre 60 km di piste – punto più alto del comprensorio sciistico: circa 3000 m s.l.m. Parte superiore della Surselva per gli amanti della neve fresca. Disentis: punto di partenza per escursioni avventurose con gli sci e le racchette da neve. **Skipass giornaliero adulti** CHF 26.50 anziché CHF 53.–



Grächen
42 km di piste – 38 km di sentieri per escursioni – 23 km di itinerari per racchette da neve. Gli ospiti – adulti e bambini – entrano in questo regno fiabesco con la cabinovia delle favole. In dieci delle 55 cabine viene narrata una favola dei fratelli Grimm. **Skipass giornaliero adulti** CHF 27.50 anziché 55.–

I più bei comprensori..

15

10

3

4

6

16

9

13



10
Regione sciistica della Jungfrau
214 km di piste sullo sfondo di Eiger, Mönch e Jungfrau. Regione della Jungfrau: qui si trovano le piste per slittino più belle del mondo. **Skipass giornaliero adulti** CHF 31.- anziché CHF 62.-

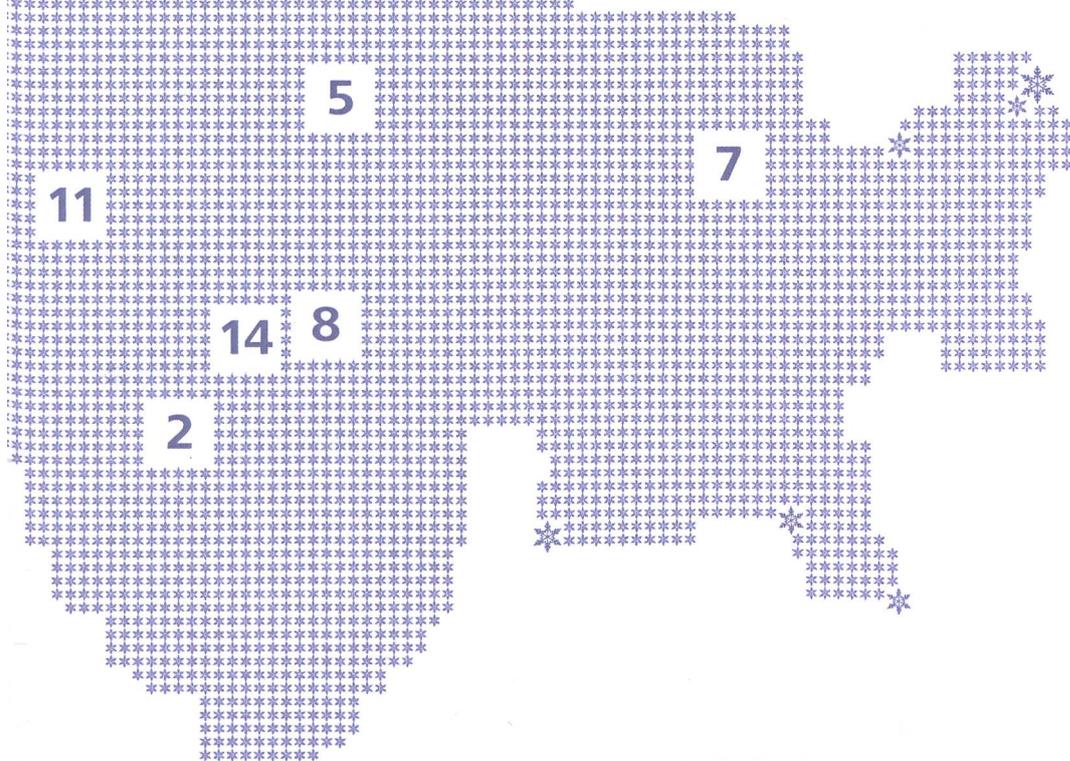


11
Klewenalp-Stockhütte
40 km di piste - 1600 m s.l.m. - 9 km di piste per slittino e sentieri per escursioni. Incastonato nel panorama della Svizzera centrale. **Skipass giornaliero adulti** CHF 25.- anziché CHF 49.-



12
Meiringen-Hasliberg
60 km di piste - 13 sistemi di trasporto - Skihäsiland e giochi per i figli degli amanti dello sci. Disponibili vari sentieri invernali e percorsi per lo slittino. **Skipass giornaliero adulti** CHF 28.50 anziché 57.-

..sciistici a metà prezzo. **17**



13
Saas Fee
145 km di piste - Freestyleparks-area per principianti con tappeto delle meraviglie e giostra. Comprensorio sciistico premiato lo scorso inverno da «Mountain Management». **Skipass giornaliero adulti** CHF 22.50 anziché 45.-



14
Sedrun - Andermatt
120 km di piste - ampia offerta per gli amanti delle passeggiate con le ciaspole - sentieri invernali ricchi di fascino - 39 km di piste per lo sci di fondo - discese per lo slittino. **Skipass giornaliero adulti** CHF 29.- anziché CHF 57.-



15
Sörenberg
50 km di piste. Paese: 1100 m s.l.m. Il punto più alto del comprensorio sciistico: 1690 m s.l.m. 1 cabinovia - 2 seggiovie - 1 skilift. Il comprensorio sciistico Rothorn, da 1900 m a 2350 m s.l.m., completa la ricca offerta per gli amanti dello sci. **Skipass giornaliero adulti** CHF 25.- anziché CHF 49.-



16
St-Luc - Chandolin
Incorniciato nel grandioso panorama dei massicci circostanti, il comprensorio sciistico St-Luc / Chandolin, con un'altitudine compresa tra i 1650 e i 3000 metri, ha qualcosa da offrire a tutti gli appassionati di sport invernali. **Skipass giornaliero adulti** CHF 25.- anziché CHF 50.-



17
Toggenburg
60 km di piste - Funpark per Freestyler - percorsi con le ciaspole - piste mozzafiato per gli slittini - anelli di sci di fondo per pattinatori e amanti del fondo - 50 km di sentieri invernali - 17 impianti e skilift - discesa di 8 km da Chäserrugg. **Skipass giornaliero adulti** CHF 28.50 anziché 57.-



La città del Natale

Inaugurata il 22 novembre scorso, la manifestazione Locarno on Ice animerà la Piazza Grande fino al 6 gennaio con tantissimi eventi per grandi e piccini.

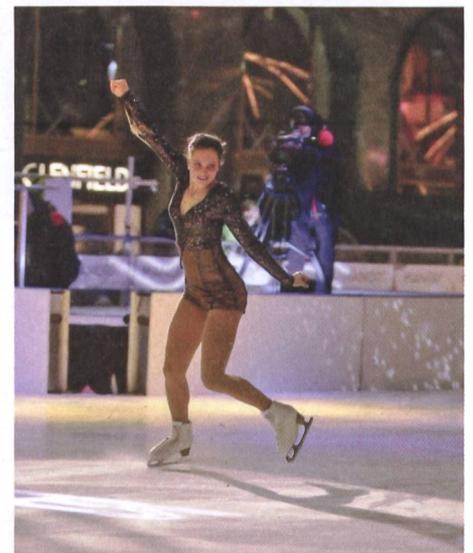
Musica, balletti di luci, profumi di spezie e di specialità gastronomiche, una grande pista di ghiaccio e tantissimi eventi: tutto questo è Locarno on Ice, la manifestazione natalizia ormai entrata a pieno titolo tra i grandi appuntamenti ticinesi. 45 giorni di festa nel salotto di Piazza Grande, addobbato per l'occasione con una piattaforma di 2000 m² che comprende la pista di ghiaccio – aperta tutti i giorni dalle 10 a mezzanotte – e diversi punti di accoglienza, ristoro ed intrattenimento come il palco coperto dove si esibiscono gli artisti live, i bar-igloo in plexiglas, le casette in stile nordico con specialità gastronomiche dolci e salate.

Gli organizzatori di Locarno on Ice – edizione numero 9 – si attendono la visita di oltre 150 000 persone. In effetti i motivi per fare «una capatina» in Piazza Grande sono davvero moltissimi e, grazie all'iniziativa delle FFS, si può raggiungere Locarno da tutta la Svizzera con i biglietti combinati Rail Away

scontati del 30%. Nel cuore della città sono in programma 50 eventi per grandi e piccini, fra i quali una ventina di concerti live, spettacoli come quello della pattinatrice elvetica Sarah Meier, giochi e concorsi e giornate a tema. A questo proposito le Banche Raiffeisen del Locarnese – tra gli sponsor principali della manifestazione – indicano anche quest'anno la giornata «Raiffeisen on Ice» che si terrà il 14 dicembre con noleggio gratuito dei pattini, panneltonata e tè caldo offerti e lo spettacolo del mago mentalista Federico Soldati proposto in tre diversi orari (alle 15, alle 16 e alle 17). Annunciati anche due ospiti speciali: Matteo Pelli e Irene Pusterla, campionessa svizzera di salto in lungo.

Se avete voglia di trascorrere una giornata o una serata diversa, non vi resta dunque che prendere la strada – o ancora meglio il treno – per Locarno. Vivrete l'atmosfera natalizia a 360 gradi e se lo farete il 12 dicembre vi attende anche il tradizionale mercatino di Natale!

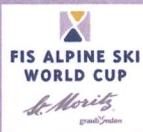
Per ulteriori informazioni consultare il sito www.locarnoonice.ch.



MEMBER
PLUS

50 % di sconto alla Coppa del mondo di sci: St. Moritz, Adelboden, Crans-Montana o Lenzerheide?

Avete sempre desiderato tifare per Beat Feuz, Carlo Janka o Lara Gut nella zona di arrivo? I soci Raiffeisen beneficiano in esclusiva dello sconto del 50 % sui biglietti per la Coppa del mondo di sci. Potete scegliere tra St. Moritz (14/15.12.2013), Adelboden (12.1.2014), Crans-Montana (1/2.3.2014) e la finale a Lenzerheide (12-16.3.2014).



«Beneficiate dei vantaggi che Raiffeisen offre ai propri soci e godetevi gli sport invernali nelle più belle località sciistiche svizzere».
Beat Feuz

50% di sconto
per i soci
Raiffeisen

Maggiori informazioni su memberplus.raiffeisen.ch

Highlights

Biglietti e info: raiffeisen.ch/memberplus

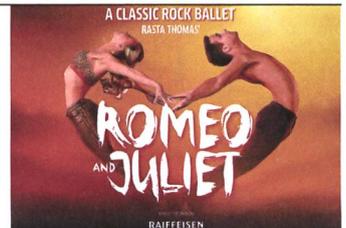
Giuseppe Verdi-Gala

30 dicembre 2013
Palazzo dei Congressi,
Lugano
25 % di sconto



Romeo & Juliet – A Classic Rock Ballet

11-16 febbraio 2014
Maag Music Hall, Zurigo
25 % di sconto



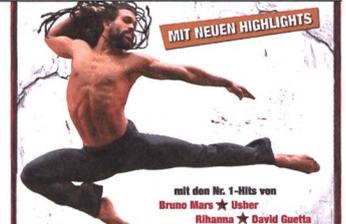
Eluveitie & Friends III

28 dicembre 2013
Rüegerholz, Frauenfeld
25 % di sconto



Ballet Revolución

1-13 aprile 2014
Theater 11, Zurigo
25 % di sconto



Il lago dei cigni

23 gennaio 2014
Palazzo dei Congressi,
Lugano
25 % di sconto



Ennio Morricone

13 febbraio 2014
Hallenstadion, Zurigo
25 % di sconto



Mother Africa

16-20 gennaio 2014
Umlingo-Tour
25 % di sconto



A Spectacular Night of Queen

28 gennaio 2014
Palazzo dei Congressi,
Lugano
25 % di sconto





Skipass giornalieri a metà prezzo

In qualità di soci Raiffeisen beneficate dello sconto per tutto l'inverno 2013/14 in 17 comprensori sciistici.



Biglietti per le partite domenicali a metà prezzo

Assistete dal vivo alla Raiffeisen Super League. In qualità di soci beneficate dello sconto per tutta la stagione 2013/14. Tutte le domeniche.



Passaporto musei gratuito

In qualità di soci Raiffeisen beneficate dell'ingresso gratuito in oltre 470 musei della Svizzera. Tutti i giorni.



Escursioni a metà prezzo

I soci Raiffeisen scoprono ogni anno una regione turistica della Svizzera e pagano solo la metà per i pernottamenti e le escursioni.

Beneficiate del societariato Raiffeisen

Tutte le attuali offerte turistiche e per il tempo libero dedicate ai soci sono disponibili in Internet all'indirizzo www.raiffeisen.ch/memberplus. Non mancheranno opportunità anche per gli amanti di concerti e musical, proprio come per gli appassionati di viaggi o musei e per i tifosi di calcio.

In qualità di soci Raiffeisen potete godervi più eventi spendendo meno.

www.raiffeisen.ch/memberplus



Concerti scontati fino al 50 %

Concerti rock o pop, musical o musica classica, spettacoli comici o circo. I soci Raiffeisen approfittano di più e pagano di meno.

GRANDE OFFERTA DI ARTICOLI FORTEMENTE RIBASSATI

venite a trovarci o
visitate il sito

www.comedil.ch

alla voce 

OFFERTE
SPECIALI



...e molto altro ancora!

Fornitura e posa di
**stufe a legna e pellet, camini a legna e a gas, pigne,
cucine economiche, forni e grill** di ogni tipo.

Comedil SA *Il calore della tua casa*

CH 6916 Lugano-Grancia | Centro Pianscari

Tel. +41 91 986 50 20 | Fax +41 91 986 50 29

info@comedil.ch | www.comedil.ch



« la mia nuova sauna. »

Küng Sauna conquista lo spazio in cui
si vive. Grazie alla qualità straordi-
naria, all'innovazione e al know-how
raggiungiamo gli standard più elevati
e realizziamo oggetti di design unici.
Per voi. Swiss Made.

Venite a conoscerci a Wädenswil, alla nostra
esposizione di 800 m², oppure online.

+41 (0)44 780 67 55
kuengsauna.ch



küngsauna
SWISS MADE

Clima globale, impegno nazionale

-Berna-



Il bernese Thomas F. Stocker è uno dei più rinomati climatologi del mondo. Piuttosto sobriamente ci illustra i drammatici cambiamenti che interesseranno il clima nei prossimi decenni, a meno che l'uomo non cambi rotta per tempo.

Testo Markus Rohner Foto Willy Spiller

Se Thomas Stocker potesse semplicemente erigere un muro e posarvi sopra una campana di cristallo per avere il controllo sul cambiamento climatico, lo farebbe, come fecero un tempo i signori di Berna, costruendo un'imponente fortezza sulla Grosse Schanze, per difendere la città dagli attacchi nemici. In questo sito storico, in una sobria e funzionale costruzione, hanno la loro sede oggi gli studiosi di scienze naturali dell'Università di Berna. Questo è il regno del pluripremiato climatologo Thomas F. Stocker, che da 1993 lavora come professore di fisica climatica e ambientale all'Istituto di Fisica.

Ma di fronte al continuo surriscaldamento del clima globale, all'innalzamento del

livello dei mari e al drammatico scioglimento delle calotte polari, nulla possono le alte mura di pietra e i cannoni. Se il mondo vuole controllare il cambiamento climatico, deve trovare altre idee.

Il cinquantatreenne fisico bernese apporta da 15 anni le sue conoscenze nell'Intergovernmental Panel of Climate Change (IPCC); negli ultimi cinque anni ha guidato il gruppo di lavoro che è composto da un comitato di oltre 200 tra gli scienziati più noti e raccoglie, valuta e interpreta innumerevoli risultati di ricerca. Ne è derivato un rapporto di più di 2000 pagine sullo stato fisico della terra.

L'esito del rapporto deve o dovrebbe far riflettere l'umanità intera. Il messaggio inequivocabile è che il riscaldamento climatico, con una probabilità del 95 per cento, è dovuto all'uomo. Molto elevato è in queste settimane e mesi anche l'interesse per Thomas Stocker che, instancabile, viaggia in tutto il mondo per diffondere le esperienze del suo gruppo di lavoro a un numero quanto più ampio possibile di menti, dalla politica, all'amministrazione, alla scienza. È appena tornato dall'Australia e dalla Nuova Zelanda e tra breve partirà per Pechino, Tokio e San Francisco.

Professor Stocker, al mattino, quando si alza, qual è la prima cosa che fa: guarda il tempo e si preoccupa?

No, la situazione non è poi così grave. Anche se il tempo è importante per il nostro lavoro di base, noi siamo dei climatologi e non dei meteorologi. Per osservare il clima, dobbiamo analizzare i fenomeni atmosferici su un arco di più anni e registrare i dati.

Per lei non deve essere sempre facile. Se come quest'anno un appenzellese a inizio ottobre deve spalare la neve a 600 m s.l.m., sorge spontanea la domanda: perché si parla di riscaldamento globale?

Io sono contento che l'Appenzello sia abitato da molti anni. Solo così posso infatti avere dagli abitanti informazioni su com'era il tempo nell'ottobre di 50 o 100 anni fa. Gli eventi di oggi vanno infatti considerati sempre in un arco di tempo più lungo. Per farlo c'è bisogno di valori di

«Il riscaldamento climatico è dovuto all'uomo con una probabilità del 95 per cento».

Thomas Stocker, fisico ambientale

misurazione estremamente precisi e di statistiche che abbraccino decenni, anche dall'Appenzello. Solo grazie a questi fatti siamo in grado di formulare delle conclusioni e di esprimerci sul futuro.

Cambiamento climatico in pausa

Ed ecco che lo studioso, in jeans e pullover, si mette veramente all'opera. Come un aliante in virata, apre le braccia nell'aria e mostra come le curve della temperatura globale negli ultimi decenni abbiano seguito un'unica direzione, ossia verso l'alto. Anche se di tanto in tanto vi sono stati estati molto calde o inverni molto freddi. Lo dimostrano senza ombra di dubbio i dati statistici raccolti per anni. «Chi vuole avere informazioni al riguardo, può farlo senza grande fatica».

Particolare interesse hanno suscitato negli ultimi mesi soprattutto le temperature globali. Negli ultimi 15 anni si è verificato un arresto e il cambiamento climatico sembra essere «entrato in pausa». Allora è tutto a posto? «Questo è un argomento emerso solo recentemente nella climatologia», afferma Stocker. L'IPCC ha già riconosciuto nel 2009 l'importanza delle variazioni a breve termine, molto prima che venisse



Il tema «clima» accomuna professionalmente Thomas Stocker e Gabriele Burn. Il fisico ambientale Thomas Stocker studia il clima in una prospettiva globale per comprendere la complessità del cambiamento climatico. A tale scopo, sono necessari modelli e osservazioni complessivi.

Gabriele Burn, presidente della Fondazione svizzera per il clima, si occupa di progetti concreti per ridurre l'emissione di CO₂ di piccole e medie imprese. Spesso, infatti, la soluzione per cambiare l'atteggiamento nei confronti della protezione del clima parte da iniziative locali. Raiffeisen sostiene con convinzione la Fondazione per il clima al fine di sensibilizzare gli oltre 140 000 clienti aziendali svizzeri nei confronti di questa problematica importante.

avviata la discussione pubblica al riguardo. «In effetti, osservando la curva climatica dal 1850, negli ultimi 15 anni si riscontra un aumento della temperatura meno ripido rispetto agli anni precedenti».

Per il climatologo di Berna non si tratta di niente di straordinario, in quanto le oscillazioni naturali vi sono sempre state. Tuttavia il 1998 è stato uno degli anni più caldi al mondo e ha

«Siamo noi a determinare le caratteristiche del clima nei prossimi 150 anni».

Thomas Stocker, fisico ambientale

visto una delle più intense manifestazioni di El Niño (comparsa di correnti straordinarie nel Pacifico equatoriale), con conseguenze globali a livello di precipitazioni e temperatura. Tenendo conto di alcuni eventi presentatisi negli ultimi cinque anni di questo periodo di 15 anni, come La Niña, ossia un raffreddamento, e alcune eruzioni vulcaniche, l'idea di una pausa nel cambiamento climatico non dovrebbe meravigliare. Stocker ne è convinto: «Fasi di questo tipo saranno presenti in misura ricorrente anche in futuro».

Nelle mani dell'uomo

Quali sono i messaggi chiave dell'ultimo rapporto dell'IPCC?

Ve ne sono tre. Primo: stiamo assistendo a variazioni insolite in tutti i componenti del nostro sistema climatico, ovvero nell'atmosfera, nell'oceano, nelle calotte polari e sulla superficie terrestre. Secondo: ne conosciamo le ragioni, vediamo e misuriamo queste variazioni e dal punto di vista quantitativo possiamo darne una spiegazione con l'aumento dei gas serra nell'atmosfera. Terzo: oggi possiamo stimare quali saranno i futuri cambiamenti climatici a seguito delle decisioni attuali dell'intera comunità mondiale. Siamo noi quindi a determinare le caratteristiche climatiche dei prossimi 100 – 150 anni.

Quindi il destino del clima nei prossimi decenni è nelle nostre mani?

Proprio così. Tutti sappiamo che se acquistiamo qualcosa con la carta di credito, riceviamo

il conto dopo qualche settimana. Nei prossimi decenni avremo un cambiamento climatico dovuto alle emissioni passate e a quelle attuali. E con le emissioni di domani e dopodomani generiamo un nuovo e maggiore cambiamento climatico.

E l'unico colpevole è l'uomo?

L'affermazione dell'ultimo rapporto sul clima è chiara: è «estremamente probabile» (al 95 per cento) che più della metà dei riscaldamenti osservati dal 1951 siano imputabili all'uomo. Si tratta di un'affermazione scientificamente precisa.

Nessuno escluso

Quando si parla di riscaldamento climatico, gli scienziati citano in primo luogo l'aumento del livello del mare e lo scioglimento delle calotte polari. Uno svizzero egoista potrebbe dire: ma a me, qua nelle Alpi, cosa interessa se nei mari del Sud qualche isola viene sommersa? A questa domanda il climatologo aggrotta la fronte, osservando le Alpi bernesi innevate: «Non è più tempo di pensare solo al proprio cortile. Il cambiamento climatico ha una portata globale, e ha effetto su tutte le regioni, anche sulle Alpi. Si pensi al ritiro massiccio dei ghiacciai, alle modifiche del manto nevoso e agli inverni sempre più irregolari. Vi sono conseguenze sul turismo, ma anche sulla produzione di energia elettrica e in molti altri settori».

Secondo Stocker la Svizzera si trova di fronte a delle sfide specifiche. Che Ötzi e Annibale con i suoi elefanti qualche migliaio di anni fa abbiano attraversato le Alpi senza una traccia di neve, non sorprende gli scienziati.

«Questo contribuisce a diffondere dubbi e incertezze, ma anche a non rivelare informazioni importanti. Ovvero il fatto che vi sono ricorrenti variazioni climatiche a lungo termine, provocate da processi che oggi comprendiamo molto meglio».

Stocker cita i cicli di Milankovi, che dimostrano come l'energia solare che cade sulla terra vari ogni anno. Nell'arco di 2000–3000 anni, l'irradiazione solare può modificarsi di diversi watt per metro quadrato, con corrispondenti conseguenze per il clima. La maggiore irradiazione solare ha portato più di 2000 anni fa alla scomparsa dei ghiacciai nelle Alpi. «Non è corretto tacere su queste conoscenze da tempo ormai note in connessione con Annibale e Ötzi. Esse infatti ci permettono di trarre corrispondenti conclusioni. Lo stato di allora dei

ghiacciai, molto superiore a quello odierno, è determinante e quantitativamente spiegabile con questa maggiore irradiazione solare».

«Una terza rivoluzione industriale»

Nel vostro gruppo si lavora esclusivamente a livello globale. Cosa risponde ai colleghi che affermano che invece di rapporti globali, si dovrebbero scrivere rapporti regionali, ad esempio sulle Alpi?

Che non si risolverebbe niente. Il cambiamento climatico è un problema globale e necessita quindi anche di istanze con una visione globale. I problemi regionali hanno un'importanza centrale, ma devono essere inseriti in un contesto globale. Noi non vorremmo che ogni paese rediga un proprio rapporto. È tuttavia indubbio che occorre osservare i mutamenti regionalmente, in quanto i cambiamenti climatici si manifestano a livello regionale.

Si parla di un rapporto sulle Alpi, uno sui mari e uno sulla foresta pluviale.

Rapporti specialistici di questo tipo sono assolutamente fattibili e auspicabili. Tuttavia è necessario aver chiaro che questo comporta molto lavoro per gli scienziati. È necessario disporre di una base scientifica valutabile.

Cosa intende concretamente con «base scientifica»?

Per il nostro gruppo di lavoro «The Physical Science Basis» deve essere presente una sufficiente bibliografia scientifica in comprovate riviste internazionali, sulla base delle quali sia possibile valutare il livello delle conoscenze. Questa bibliografia comprende l'osservazione, la comprensione di processi e studi sullo sviluppo futuro delle Alpi, dei mari e della foresta pluviale. I concetti chiave al riguardo sono il clima nelle Alpi, il volume dei ghiacciai, il permafrost, le correnti marine, il livello del mare, l'acidificazione, la biomassa nella foresta pluviale, ecc.

In questo modo non si sensibilizzerebbero ancor di più le popolazioni a livello regionale e nazionale in merito alla protezione del clima?

Sensibilizzare non è un compito limitato all'IPCC: oltre agli scienziati locali, a questo sono chiamate anche le ONG, le iniziative dei cittadini, la politica e molte altre istituzioni della società, come la chiesa.

Lei ha già richiesto per la Svizzera una legge sul clima più severa.

Se vogliamo raggiungere un obiettivo climatico globale, anche la Svizzera deve fare la sua parte. Allo stato attuale non possiamo fare a meno di imporre leggi più severe. Solo così la Svizzera può prestare il proprio contributo al raggiungimento di un obiettivo climatico comune.

In Svizzera siamo almeno sulla strada giusta?

Abbiamo fatto piccoli e importanti passi, ma dobbiamo diventare più ambiziosi e riconoscere le opportunità che ci vengono offerte. Per la prima volta nella storia dell'umanità sappiamo abbastanza precisamente cosa potrà accadere agendo in un modo o in un altro. Sono convinto che ci si prospetta una terza rivoluzione industriale nella quale verranno inventati nuovi prodotti, il mondo verrà decarbonizzato e si chiuderanno i cicli dei materiali. La Svizzera, in quanto piazza del sapere e dell'innovazione di importanza mondiale, deve cogliere questa opportunità.

Il tempo stringe. Thomas Stocker è attualmente molto richiesto in tutto il mondo. Si sposta in aereo, un mezzo a notevole emissione di CO₂. Il difensore del clima conosce la problematica e tenta di volare il meno possibile. Se non può evitarlo, compensa l'emissione di sostanze nocive con aiuti finanziari a due progetti sostenibili in Etiopia e Madagascar. Padre di due figlie, per andare in ufficio usa la bicicletta e cerca comunque di vivere rispettando l'ambiente. «Anche la famiglia Stocker consuma energia, non vive in una caverna».

Il giorno successivo a questa conversazione è stato reso noto che, a seguito dell'opposizione della Germania, nell'UE è stata nuovamente rimandata l'introduzione di una norma più rigida sui gas di scarico per le automobili (emissione di CO₂ di 95 grammi). I «beneficiari» del lavoro di lobby politica sono i produttori delle grandi berline mangia benzina «made in Germany». Thomas Stocker e i suoi alleati devono lavorare ancora molto per convincere il mondo. ■

Fondazione svizzera per il clima



Gabriele Burn,
membro della Direzione di Raiffeisen Svizzera
presidente della Fondazione svizzera per il clima

«L'offerta della Fondazione per il clima è accolta con favore ed è impiegata per la riduzione dell'emissione di CO₂. Le PMI sono molto creative nella ricerca di soluzioni per ridurre le proprie emissioni di CO₂ e nel sviluppare prodotti e servizi che aiutino altri a limitarle».

Progetti di successo

Fino a giugno 2013, la Fondazione svizzera per il clima ha promosso oltre 500 progetti di PMI in Svizzera e Liechtenstein, e ha sostenuto più di 300 imprese nell'ambito del modello PMI dell'Agenzia dell'energia per l'economia. A tale scopo, la Fondazione ha già erogato servizi di supporto per 8,7 milioni di franchi. Di seguito presentiamo due delle misure realizzate negli ultimi anni. Esse dimostrano che le PMI orientate al futuro riducono le emissioni di CO₂ e gestiscono l'energia in modo più efficiente. La Fondazione svizzera per il clima ha anche supportato innovazioni commerciabili a tutela del clima.

klimastiftung.ch

Pompe di calore invece del riscaldamento a gasolio

Binkert Druck AG a Laufenburg usa le acque sotterranee come fonte di energia sostenibile per raffreddare l'edificio e le macchine tipografiche e gestisce un impianto di recupero calore. L'installazione di un'altra pompa geotermica consente di rinunciare completamente ai combustibili fossili.



Riduzione emissioni: 85 t CO₂/anno

Produzione di vapore con scarti di cereali

Il mulino Dambach a Villmergen installa un nuovo sistema di riscaldamento per convertire la biomassa di scarto in vapore, risparmiando oltre 3000 MWh di gas all'anno. Gli scarti non devono più essere trasferiti. L'azienda emette così 650 t di CO₂ in meno all'anno.



Riduzione emissioni: 650 t CO₂/anno

Missione possibile: proteggere la gente

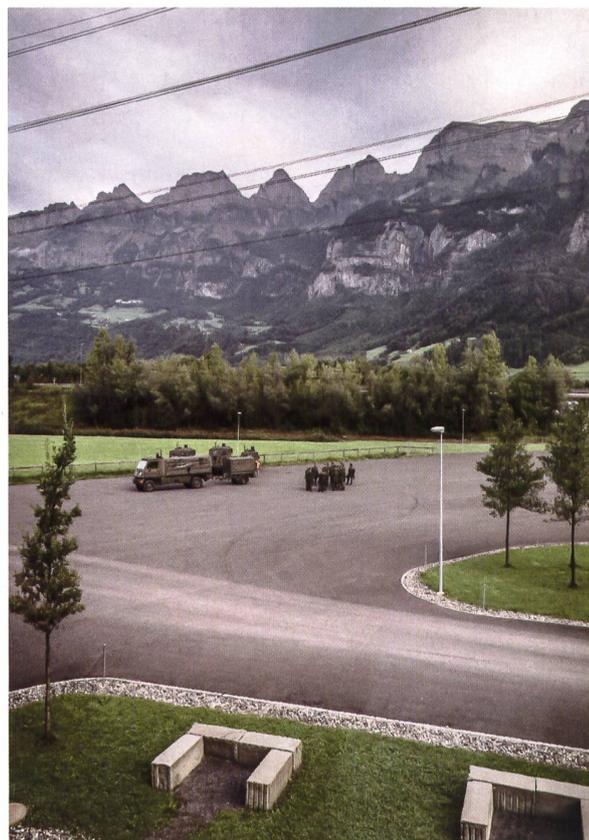
-Walenstadt-

I granatieri dell'Esercito svizzero sono una truppa d'élite che combatte in circostanze difficili e tiene molto allo spirito di corpo e al cameratismo.

Testo Markus Rohner

Foto Daniel Ammann

Al pianterreno del grande magazzino non si vendono profumi o portacipria. Non s'incontrano nemmeno commesse e nessuno è mai salito al primo piano con il carrello pieno usando le scale mobili. Vi si incontra piuttosto un granatiere armato dell'Esercito svizzero che aspetta il nemico nascosto. Si è messo al riparo accanto alle scale mobili, tentando più volte di mettere fuori combattimento l'avversario. Più tardi, durante l'analisi dell'esercitazione, il capitano Dominic Zürcher dirà ai suoi granatieri che hanno sfruttato poco la protezione delle scale mobili e che nella realtà la situazione sarebbe stata difficile.



01



02



- 01 Vista dalla sala «blackbox» sul terreno d'allenamento e sul gruppo montagnoso del Churfisten.
- 02 Il capitano Dominic Zürcher commenta l'esercizio.
- 03 Il maggiore Michael Kälin spiega i differenti scenari.
- 04 Il camion della truppa viene preparato per il prossimo esercizio.
- 05 Inizio dell'assalto al 1° piano.
- 06 I fumogeni vengono fatti esplodere.
- 07 Scoperta di un nemico in agonia.

03



04



05

06



07

Äuli, il villaggio riprodotto

È un mondo virtuale quello di «Äuli», nella periferia di Walenstadt. Come in ogni villaggio svizzero, vi sono un municipio, una trattoria, un hotel, un distributore di benzina, varie case e un'agenzia viaggi. Vi è persino la filiale di una banca.

Solo i fumogeni, le esplosioni delle granaie da esercitazione e i colpi di fucile simulati non si addicono a questo idillio paesaggistico. I soldati della Compagnia Granatieri 20/1, che questa mattina assaltano un edificio dopo l'altro in tuta da combattimento alla ricerca di nemici, attirano l'attenzione dei visitatori: in questo villaggio Potëmkin (paese fittizio, ndr) l'esercito si allena per le emergenze.

«Non possiamo dire con esattezza cosa ci aspetta in caso di guerra o crisi», spiega il Maggiore Marco Maffei, dell'SMG Comando forze speciali (CFS), nella sala di gruppo della cosiddetta «blackbox», un cubo di colore scuro visibile dall'autostrada. È il cuore e la mente di questo impianto militare. Per Maffei è chiaro che nella Svizzera urbanizzata i combattimenti in zone edificate (in gergo militare «CIZE») rivestono un ruolo importante. Per prepararsi al meglio per quest'evenienza, l'esercito ha costruito una moderna area di esercitazione presso Walenstadt.

Selezione dura e intensa

Su una carta geografica si leggono i nomi Danubia, Adriatica o Atlantica. I nemici immaginari sono i «Volpodinger», che non attaccano il paese con carri armati e aerei, ma si mischiano tra la gente in incognito. Ad esempio nel cuore di «Rotstadt», dove vengono appoggiati da simpatizzanti locali.

Con una penna a feltro, il Maggiore disegna frecce, cerchi e linee su un foglio di carta. Dovranno affrontare varie situazioni di minaccia oggi i granatieri, un gruppo elitario dell'esercito che può scegliere tra tanti i propri candidati ideali. «Da noi non c'è posto per i Rambo», dice Maffei. Ogni granatiere prende parte a undici intense settimane di selezione.

Oltre alle caratteristiche fisiche e psichiche, si tiene conto dell'aspetto caratteriale. Non pochi hanno dovuto lasciare la truppa già durante la scuola reclute.

Nel villaggio artificiale, i granatieri hanno l'opportunità di simulare fedelmente un caso di emergenza. Sono sotto pressione, si espongono a situazioni di stress, combattono il nemico e affrontano civili con propositi ignoti, che all'improvviso saltano fuori dalla mischia. Ogni passo dei soldati e degli avversari viene ripreso con videocamere e salvato su computer. Grazie al materiale elettronico che portano con sé, i granatieri sanno se sono stati feriti e con quale gravità. Il display nel taschino è spietato: chi è stato colpito a morte riceve un segnale. Vengono visualizzati anche il grado di lesione e lo stato dell'arma.

CFS: l'unità speciale dell'esercito

Il Gren Bat 20 è uno dei battaglioni granatieri dell'esercito, e fa parte del «Comando Forze Speciali» costituito nel 2010. Ne fanno parte l'SMG del CFS, la compagnia di esploratori paracadutisti, il distaccamento d'esplorazione professionale e il distaccamento speciale della polizia militare. Obiettivi del comando: garantire una conduzione uniforme, armonizzare le prestazioni dei professionisti, sfruttare le sinergie ed evitare i doppioni, risparmiando sui costi. Il CFS è subordinato al Capo di Stato maggiore di condotta dell'esercito ed è impiegato come mezzo strategico su incarico politico.

«I compiti principali del CFS sono la protezione e l'intervento, ma anche l'esplorazione speciale e le azioni dirette in caso di peggioramento della situazione di minaccia», dice l'ufficiale di Stato maggiore Maffei. Altri compiti della truppa speciale sono la consulenza, l'assistenza militare, il soccorso e il rimpatrio di cittadini svizzeri dall'estero.

Meno danni collaterali

Sono tipi spregiudicati quelli scesi in campo venerdì nel villaggio riprodotto per un'emergenza. «Nella mia unità vi sono soldati che combattono nella piena consapevolezza delle loro azioni», dice il comandante di battaglione, tenente colonnello di SMG, Daniel Oriesek. Il consulente aziendale impara a proprie spese l'importanza di un comportamento consona alla situazione in un momento di crisi. In questi mesi, Oriesek è in missione in Kosovo con la truppa Swisscoy.



01



02

Mentre loda i soldati e i loro aspetti caratteriali, il comandante fa detonare un petardo davanti all'agenzia viaggi. Poco prima della pausa pranzo, gli uomini di Oriesek si affrontano per la seconda volta nello stesso giorno in un combattimento ravvicinato e in guerra urbana. «Sono finiti i tempi in cui i granatieri, armati di artiglieria pesante, prendevano d'assalto un edificio senza tenere conto dei danni collaterali. Oggi la sfida maggiore è ottenere un effetto puntuale», dice Oriesek. Il combattimento tra soldati e forze nemiche che invadono un villaggio dove incontrano dei simpatizzanti viene condotto in modo più complesso. Certamente si sentono spari e scoppi provenire da ogni angolo come ai

01 *L'esercitazione viene controllata e giudicata dai superiori.*

02 *Grazie ad un improvvisato modellino di villaggio si analizza la manovra.*

03 *Sguardo sui monitor nella sala di controllo.*

04 *Il maggiore Kälin (d.) indica possibili vie di scampo in diverse situazioni di conflitto.*

tempi della guerra fredda e vi sono «morti» e «feriti» su entrambi i fronti. I militari sono convinti che la tecnica moderna e la formazione orientata alla proporzionalità rendano il combattimento in caso di emergenza prevedibile e meno rischioso.

Alla fine dell'esercitazione, il capitano Zürcher ha radunato i soldati dinanzi a un modello del villaggio per analizzare la manovra. Ha apprezzato l'impiego dei mezzi. L'aiuto ai commilitoni, invece, deve ancora essere migliorato e le norme di sicurezza non sono state sempre rispettate. «E per favore non lasciate che i simpatizzanti civili vi distolgano dal vostro compito», aggiunge Zürcher. I soldati ne prendono atto in silenzio. Solo uno chiede al capo dell'esercitazione come ci si deve comportare con i simpatizzanti in caso di guerra o di crisi. «Prima di tutto allontanateli», raccomanda il capo dell'esercitazione ai suoi uomini. «L'importante è non farsi mai distrarre dal proprio compito nel rispetto delle regole di condotta».

Come a Cape Canaveral

Ore dopo, gli stessi granatieri che hanno combattuto nel villaggio militare sono seduti nella blackbox. In questa zona, che sembra



03



04

piuttosto l'area di lancio di Cape Canaveral, i soldati hanno a disposizione i più moderni strumenti elettronici per l'analisi dell'esercitazione. Ogni passo e ogni colpo sparato ad Äuli può essere riesaminato su video e computer. A Walenstadt si trova uno dei più moderni centri d'istruzione al combattimento (CIC) dell'esercito, aperto di recente, mentre l'altro si trova nella giurassica Bure.

Dopo il CIZE nel villaggio ha luogo la «AAR» (After Action Review) nella blackbox, aggiunge Marco Maffei. In altre parole, si tirano le somme, si muovono critiche e si traggono le giuste conclusioni. In tempi di pace, i granatieri hanno tempo a sufficienza per analisi approfondite. Sempre con la speranza che il caso di emergenza non diventi mai realtà. ■

L'Esercito svizzero in cifre

154 376
Soldati attivi



31 767
Riserve



144
Panzer 87 Leopard



557
Carri armati granatieri



521
Carri armati granatieri ruotati



79
Pilatus Porter



16
Ricognitori telecomandati



26
Super Puma



32
F/A-18 C/D

54
F-5E/F



C'è un mondo comune che appartiene a tutti e c'è un mondo intimo, tuo, dove ogni dettaglio è parte di te. Il mondo che ti accoglie, ti riscalda e non ti lascia mai, in cui ti svegli, in cui vivi, in cui racchiudi i tuoi ricordi, dai forma ai tuoi progetti e corpo ai tuoi sogni. Un mondo a tua immagine, in cui abiti e che condividi solo con chi ami.

Il passato è per gli altri, la nuova epoca è quella del tuo mondo.

NOUVELLE EPOQUE.

nuove collezioni Delcò.



Assemblee comunali: le piccole «Landsgemeinde»

-MuttENZ-



Evento:	Assemblea comunale di MuttENZ
Luogo:	MuttENZA, aula magna
Moderazione:	Peter Vogt, sindaco
Data:	17 ottobre, ore 19:30

La sala comunale, la chiesa, la palestra: pur somigliandosi sorprendentemente, gli scenari delle assemblee sono sempre diversi. In base alla tematica, la partecipazione può ridursi drasticamente; ma gli ospiti fissi vi sono sempre.

Testo Margrith Widmer **Foto** Willy Spiller

Sala comunale MuttENZA a MuttENZ, aula magna: sono presenti 120 dei circa 12 000 aventi diritto di voto, esattamente l'uno per cento. Gli elettori rappresentano l'organo supremo del comune e ne decidono le sorti in quattro assemblee all'anno. Si va alle urne solo per elezioni e delibere su nuove ordinanze comunali o referendum contro una decisione dell'assemblea.

All'ordine del giorno di questa sera di metà ottobre vi sono dodici punti: da una proposta di raggruppamento della Commissione di gestione e della Commissione di verifica dei conti, alla voce «Varie ed eventuali». Innanzitutto, però, l'assemblea decide se il fotografo può scattare fotografie: solo due contrari. Per vietare la presenza dei fotografi sarebbe servita una maggioranza assoluta dei presenti.

Nessun «menu pronto»

Come a ogni assemblea comunale, anche a MuttENZ i presenti vogliono informazioni precise, chiedono chiarimenti, presentano mozioni e correggono il Consiglio comunale. Le assemblee comunali non sono mai state «organi dormienti». Sebbene la partecipazione media nel Cantone di Zurigo sia inferiore al cinque per cento, in occasione delle votazioni alle urne tocca il 43 per cento. Questo è quanto hanno constatato Daniel Kübler e Philippe Rochat dell'Istituto di scienze politiche e del Centro studi sulla democrazia Aarau presso l'Università di Zurigo nel loro lavoro sulla modernità delle assemblee generali.

A Wetzikon, il più grande comune con assemblea del Cantone di Zurigo, la partecipazione si è già attestata anche all'1,4 per cento. Rapperswil-Jona, secondo il sindaco Erich Zoller, ha segnato il record negativo dell'uno per cento, trattando come unici temi il bilancio e una questione marginale. Per argomenti di grande interesse, come la realizzazione di un centro sportivo, si è raggiunto il quattro per cento. Rapperswil-Jona è la più grande città svizzera con assemblea. Attualmente è in corso un'iniziativa per l'introduzione di un parlamento.

Partecipazione intensa

Secondo Zoller, per il sindaco e il consigliere comunale le assemblee costituiscono una buona opportunità per confrontarsi, chiarire e discutere con i cittadini. I progetti più rischiosi potrebbero ancora essere salvati con qualche modifica. Zoller ritiene che la partecipazione dei cittadini sia massiccia. In merito a progetti di valore superiore ai cinque milioni di franchi si decide andando alle urne. Lo scorso anno, aggiunge, sono stati rimossi progetti nel bilancio preventivo. «La partecipazione dipende dalle tematiche», ripete. Se un club calcistico mobilita la sua gente per un campo di calcio, è legittimo.

La Kirchhöri, l'assemblea comunale dell'Appenzello a Teufen AR, è stata abolita nel 1998 con il 60,6 per cento di voti a favore. Il sindaco Walter Grob la ritiene pura espressione della democrazia diretta, una piattaforma di scambio, anche se in passato come segretario comunale era un po' sotto pressione, dovendo redigere (senza computer) e leggere un «verbale istantaneo».

Una bassa partecipazione al voto non è problematica, sostiene Lukas Rühli di Avenir Suisse. Il resto degli aventi diritto al voto esercita, appunto, l'astensione. «Se le decisioni vengono prese da chi partecipa, la qualità è migliore». Introducendo parlamenti comunali la partecipazione sarebbe molto inferiore. In generale si rileva un indebolimento dell'idea cooperativa «cittadino uguale stato». Non è chiaro dove condurrà questa tendenza.

La volontà comune nella discussione

I comuni e le corporazioni sono cooperative. Furono soprattutto i contadini i primi a riunirsi in corporazioni agricole per la mungitura e la produzione di formaggio.

Le assemblee comunali sono nate nell'alto Medioevo. Il periodo di fioritura ha coinciso con la fine del 13° secolo, quando sono sorte le «Landsgemeinde». Nella democrazia assembleare la fonte del potere legittimo passa dalla comunità ai cittadini. Scambiando argomentazioni si conciliano interessi e si prendono decisioni. Dalla discussione pubblica deve emergere la volontà comune, che risulta dagli interessi individuali.

I referendum popolari arrivano dalla Francia. Hanno preso piede in Svizzera durante la Repubblica Elvetica (dal 1798 al 1803). Nel 19° secolo i diritti popolari hanno sperimentato un ulteriore sviluppo. Il cittadino costituisce il nucleo della democrazia referendaria come individuo con i suoi diritti e libertà, fedele al motto: «la volontà collettiva rispecchia la somma degli interessi individuali». Le decisioni vengono prese a maggioranza semplice. Nella Repubblica Elvetica le assemblee vennero destituite, per poi essere nuovamente ammesse con l'Atto di Mediazione (1803).



01

Sono ancora legittime?

La bassa partecipazione lascia aperte domande in merito alla legittimità e alla possibilità di manipolazioni. Alois Riklin, professore emerito di scienze politiche all'Università di San Gallo, afferma: «Una partecipazione media del tre per cento alle assemblee zurighesi mi sembra preoccupante sotto gli aspetti della suscettibilità a manipolazioni e della legittimità democratica. Dal mio punto di vista, un parlamento comunale eletto per esempio dal 40 per cento degli aventi diritto rappresenta il popolo meglio di un'assemblea comunale alla quale partecipa il tre per cento degli aventi diritto al voto».

Le opinioni sono divise. Kübler/Rochat, nel loro studio, giungono a conclusioni diverse: anche se solo una piccola minoranza prende parte alle assemblee, non si tratta di una farsa. Una bassa partecipazione non è negativa di

per sé, tanto più se si discute e si argomenta apertamente. Dal 2006 nel Cantone di Zurigo un terzo dei presenti può richiedere un referendum, possibilità cui si è fatto ricorso nello 0,25 per cento dei casi, con oltre 1100 questioni trattate.

Più diretta è la democrazia, meglio è

Valori di partecipazione bassi non sono negativi di per sé, ribadisce anche il prof. Andreas Herrmann, uno dei direttori del Centro di ricerca per Customer Insight dell'Università di San Gallo. Dopo la chiusura dei seggi elettorali si otterrebbero proiezioni molto precise anche intervistando poche persone. Le cifre basse, però, non sono necessariamente rappresentative, ma rispecchiano piuttosto disinteresse.

«Più diretta è la democrazia, meglio è», dichiara l'ex consigliere nazionale di San Gallo



02



04



03

Franz Jaeger, direttore accademico presso l'Executive School of Management, Technology and Law dell'Università di San Gallo. Soprattutto nei comuni più piccoli non si dovrebbe rinunciare alle assemblee: «Non capisco l'esortazione al loro smantellamento». Certo si deve dire la propria apertamente, ma oggi vi sono tante possibilità per esprimere il voto anche segretamente. E inoltre «Les absents ont toujours tort» (gli assenti hanno sempre torto, ndr).

A MuttENZ l'assemblea comunale si è conclusa. Come sempre, i 120 cittadini che hanno costituito l'organo legislativo bevono un bicchiere in compagnia. ■

- 01 *Le assemblee comunali sono una buona occasione per confrontarsi, chiarire e discutere con i cittadini.*
- 02 *Non mancano opinioni bisbigliate e pareri segreti.*
- 03 *Assemblea di MuttENZ disertata: solo l'uno per cento dei cittadini è presente.*
- 04 *Le decisioni sono prese per alzata di mano.*

Raiffeisen, una delle più grandi cooperative

Raiffeisen è una delle più grandi cooperative della Svizzera. Con la sua struttura decentralizzata, la cooperativa è una forma sociale che applica principi economici sostenibili per ridurre i rischi. Un adulto su quattro in Svizzera è socio di una Banca Raiffeisen; nei cantoni di Berna, San Gallo e Argovia si contano oltre 175 000 soci ciascuno. Ogni anno circa 400 000 persone partecipano alle Assemblee Generali delle Banche Raiffeisen. Se si dovessero riunire tutti in un luogo, servirebbero oltre 30 Hallenstadion di Zurigo.

Le cooperative e le assemblee comunali hanno avuto origine nel Medioevo. Le prime cooperative avevano la forma di consorzi alpini: i contadini si riunivano per lavorare insieme i pascoli.

Nel 1847 Friedrich Wilhelm Raiffeisen creò a Weyerbusch, nella Renania-Palatinato, la prima associazione di aiuto per il sostegno della popolazione contadina. Nel 1862 costituì la cassa rurale «Heddendorfer Darlehenskassenverein», la prima cooperativa nello spirito Raiffeisen. Per lui era chiaro: l'intero è più della semplice somma delle sue parti.

«Necessario investire sulla formazione»

-Chiasso-

Intervista Lorenza Storni Foto Willy Spiller

Il Gruppo Banche Chiasso, fondato 30 anni fa, è presieduto per la prima volta da un esponente Raiffeisen. Intervista al presidente Matyas Cavadini, direttore Banca Raiffeisen del Basso Mendrisiotto.

Con quale spirito e quali obiettivi ha assunto l'incarico?

Poter assumere tale carica, per me è stato un grande onore, una bella soddisfazione personale e indirettamente un riconoscimento per il lavoro svolto durante gli ultimi 10 anni presso Raiffeisen. Questo testimonia inoltre il ruolo che il nostro Gruppo ha nel panorama bancario svizzero e nella nostra regione.

L'obiettivo che ci siamo posti per le prossime gestioni è quello di favorire il dibattito e la progettualità nella regione del Basso Mendrisiotto e, se possibile, sostenere la formazione continua e l'inserimento professionale dei giovani.

Come è cambiata la piazza finanziaria di Chiasso e, più in generale, ticinese?

Ha subito un ridimensionamento e il numero degli impiegati del settore ha registrato una sensibile contrazione. Tutti i maggiori istituti di credito svizzeri sono ancora presenti a Chiasso e il loro numero è rimasto stabile.

La politica nazionale elvetica in ambito bancario ha indubbiamente subito l'impatto delle operazioni al di fuori della Svizzera da parte delle banche «too big to fail» che hanno fortemente minato alcuni punti cardine sui quali poggiavano le attività tradizionali del nostro settore tra cui il nostro segreto bancario.

Tutto ciò ha favorito dei cambiamenti normativi e legislativi epocali e un netto inasprimento delle regole del gioco con il passaggio alla «strategia del denaro pulito».

Perché Raiffeisen è riuscita a superare bene la crisi?

«L'umiltà fa l'uomo grande». Credo che questo aforisma, denso di significato, possa essere

applicato anche al modo di fare banca adottato da Raiffeisen: una grande solidarietà reciproca fra le Banche che compongono il Gruppo e un approccio che presenta una grande diversificazione del rischio. Oltre 300 singole Banche con oltre 300 differenti sfumature strategiche e manageriali che affrontano il mercato ognuna con il suo stile, ma tutte con un atteggiamento estremamente conservatore nei confronti dei rischi: nessuna negoziazione in proprio, nessun gioco d'azzardo con azioni acquistate con il capitale proprio, nessun tentativo di influenzare i mercati con mediazioni particolari, nessuna ambizione di operare in mercati e campi d'attività estranei alla nostra natura di banca retail. In sintesi: semplicità e trasparenza.

Quali sono le sfide future per la Svizzera italiana in campo bancario?

In generale sono tre le grandi sfide del settore bancario svizzero: le incerte prospettive economiche, che ridurranno ulteriormente margini e volumi; le continue innovazioni in ambito tecnologico e le nuove regole del mercato finanziario. Per la piazza ticinese, la principale sfida futura sarà l'adozione o meno dello scambio automatico delle informazioni. Tale disposizione potrebbe portare con sé anche aspetti molto positivi, infatti permetterebbe di eliminare l'assillo della natura fiscale del risparmio gestito. Problematica che tornerebbe ad essere una questione riguardante gli Stati e i loro cittadini, come a mio avviso sarebbe auspicabile.

Gli obiettivi da raggiungere sono chiari a tutti: regolarizzare i patrimoni non dichiarati depositati nelle nostre banche, evitare in futuro che si crei nuova evasione e garantirsi l'accesso al mercato europeo.

La nostra regione storicamente è cresciuta grazie ai servizi che ha saputo offrire a chi transitava attraverso «la via delle genti» per varcare le Alpi. Il nostro posizionamento rimane interessante e può ancora offrire molto, grazie a una burocrazia snella, dei servizi efficienti e la vicinanza a due regioni europee trainanti: la Lombardia con Milano e il sud della Germania con Zurigo. In un futuro molto prossimo sarà possibile partendo dal Mendrisiotto, tenere un meeting a Milano in prima mattinata, pranzare a Zurigo e rientrare al proprio domicilio in serata. Dobbiamo assolutamente valorizzare queste nostre prerogative con servizi di qualità offerti da personale che abbia adeguate conoscenze.

Tutto ciò è certamente valido anche per Raiffeisen, con qualche sfumatura e qualche accento

diverso: il nostro Gruppo è notoriamente poco esposto ai rischi inerenti la clientela «non residente» e molto concentrato sulle esigenze della clientela locale.

Come si situa oggi Raiffeisen nel panorama bancario cantonale?

Parallelamente ad un rallentamento delle attività di private banking assistiamo ad un'intensificazione delle attività di credito ipotecario e commerciale. L'attività di retail banking viene riscoperta da parte di molti istituti che negli anni l'avevano trascurata puntando su segmenti superiori di clientela.

Sta cambiando l'importanza specifica di alcuni settori di attività all'interno degli istituti più grandi e, più in generale, questo comporta anche un ridimensionamento degli equilibri fra i vari istituti. Il futuro appartiene a coloro che sapranno offrire un paniere di servizi completo ed equilibrato, in modo da poter soddisfare le esigenze della clientela a 360 gradi.

Il nostro Gruppo in questi aspetti è certamente all'avanguardia e grazie alle competenze professionali e sociali dei suoi collaboratori sta assumendo una posizione di leadership nel panorama bancario ticinese.

C'è margine, per Raiffeisen, per profilarsi ancora meglio nella Svizzera italiana?

Certo, rafforzando ulteriormente il nostro modello aziendale che si è dimostrato solido e capace di affrontare le difficoltà dei mercati ed ha offerto stabilità, qualità e sicurezza ai propri soci e clienti. La contrazione dei margini favorirà processi di consolidamento fra istituti e, attraverso le fusioni, anche le Banche Raiffeisen tenderanno a raggiungere una taglia che consentirà loro di operare con maggiore efficienza, conservando in questo modo il ruolo di leader nei finanziamenti immobiliari e nella consulenza retail. Anche in futuro dovranno essere mantenute la presenza capillare sul territorio e un'elevata competenza decisionale in loco. Mobilità del cliente e informatizzazione dei servizi renderanno il fattore «vicinanza geografica» sempre meno importante nella scelta della banca di fiducia, se tale vantaggio non si accompagnerà ad un servizio impeccabile.

Sarà quindi indispensabile investire sulla formazione poiché è importante che la clientela percepisca il costante aumento della competenza dei nostri collaboratori, soprattutto nelle attività non tradizionali del Gruppo.



Matyas Cavadini, 47 anni, è direttore della Raiffeisen del Basso Mendrisiotto dal 2004. Coniugato e padre di otto figli, presiede il Gruppo Banche Chiasso dal febbraio di quest'anno. Dopo la laurea in Scienze economiche ha lavorato presso UBS, UBP e CS.

Quando la tecnologia diventa amica dei disabili

-Balerna -

All'Istituto Provvida Madre di Balerna, da qualche mese, si sperimentano nuove tecnologie per disabili della FIPPD con risultati molto positivi.

Testo Lorenza Storni Foto Willy Spiller

- 01 Anna Amenta e un praticante mostrano il funzionamento del Kit REACT.
- 02 Tastiera wireless REACT per attività di scrittura con linguaggio simbolico pittografico.
- 03 L'Istituto Provvida Madre di Balerna.
- 04 Anna Amenta e Andrea Salvadè soddisfatti dei positivi risultati di REACT.

Dalla sua sedia a rotelle Tommaso (nome fittizio, ndr) ci guarda e sorride, ma non parla, perché non può. È tetraplegico con problemi di spasticità e di ritardo mentale. Ha 23 anni e da 20 frequenta l'Istituto Provvida Madre di Balerna. In questa struttura, ci sono molti bambini, ragazzi e adulti che, come lui, sono affetti da un serio ritardo mentale spesso accompagnato da handicap fisici e/o psichici da gravi a molto gravi. A volte queste persone sono in grado di controllare un unico movimento: con la mano, con un dito, con un piede, con la testa o anche solo con un impercettibile spostamento di una spalla. Ma come recita la carta dei diritti alla comunicazione: «Ogni persona, indipendente dal grado di disabilità, ha il diritto fondamentale di influenzare mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita». Tommaso lo fa attraverso il computer con un linguaggio simbolico e grazie al solo gesto che riesce a compiere: cioè sollevare la mano sinistra.

Quei tasti così importanti

Anna Amenta, laureata in pedagogia curativa, ci accoglie nell'Istituto e ci accompagna nell'Atelier computer di cui è responsabile. Lo stesso atelier che Tommaso ama tanto e che frequenta una volta alla settimana. Per questioni etiche e per la salvaguardia della sua privacy, Tommaso non verrà fotografato. È uno stagiaire a prestarsi e dimostrare, insieme all'educatrice, come funziona l'attività in laboratorio. Un laboratorio piccolo, apparentemente molto semplice nelle sue strutture, ma in realtà ricco di stimoli e di

potenzialità per tutti coloro che lo vivono. Qui si comunica, si gioca, ci si diverte, ognuno a modo suo e come può. Sul tavolo davanti al grande schermo – una sorta di «tastiera per videogiochi» molto semplificata – ci sono tanti pulsanti colorati. Alcuni tasti sono muniti di etichette con simboli che indicano dei comandi: su, giù, sinistra, destra, prendere, ascoltare consegna, lasciare, applaudire, girare pagina, fare clic, ecc. Sono i famosi pulsanti di cui mi ha parlato il prof. Andrea Salvadè, responsabile del laboratorio Telecom, Telemetria e Alta Frequenza della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Questi pulsanti mandano dei segnali ad un computer in grado di capire cosa fare, ad esempio muovere sullo schermo un porcellino a sinistra o a destra, permettere al lupo cattivo di prendere uno dei porcellini, muovere una teleferica e farci salire e scendere delle persone, far prendere una carotina da un coniglietto, provare a liberare la principessa chiusa nel castello abbattendone i muri con dei cannoni.

Una sfida e un lavoro di squadra

«Fino a qualche mese fa il ragazzo che si trovava in atelier era solo con l'educatrice. C'erano fili dappertutto e non era possibile un'interazione con altri compagni di gioco o di attività», sottolinea Salvadè. E continua: «Perciò il direttore del Centro Informatica e Disabilità della Fondazione Informatica per la Promozione della Persona Disabile (FIPPD), Gabriele Scascighini, si è rivolto a noi perché cosciente dei limiti tecnologici legati



a tutta una serie di cablaggi che rendevano il lavoro in atelier difficoltoso». Salvadè e alcuni ricercatori della SUPSI, nonostante il compito fosse gravoso e difficile dal punto di vista realizzativo, hanno raccolto la sfida. «Una bella sfida non solo dal lato tecnologico, ma anche da quello sociale. L'idea di poter aiutare persone con gravi handicap ci ha dato moltissimi stimoli». Così SUPSI e FIPPD si alleano e cercano i fondi necessari alla Commissione federale Tecnologia e Innovazione (CTI) per poter realizzare uno studio di fattibilità. I fondi vengono stanziati e lo studio di fattibilità fornisce risultati incoraggianti. La FIPPD con i suoi ingegneri si preoccupa allora di sviluppare tutti gli applicativi software, la SUPSI invece si dedica alla realizzazione di tutti i dispositivi elettronici e di trasmissione wireless dei dati. Il tutto costituisce il Kit REACT. «Per noi – prosegue Salvadè – era importante che in tutto questo progetto ci fossero anche gli utenti finali. E qui è entrato in gioco l'Istituto Provvida Madre, con il quale abbiamo avuto una collaborazione esemplare. Inoltre si è aggiunto anche l'Ispettorato delle Scuole speciali del Ticino che gestisce a livello cantonale questo tipo di attività e che ha dato molta forza al progetto».

Il lavoro di squadra non passa inosservato e succede qualcosa di inaspettato. Il Comando delle guardie di confine della regione Ticino decide di devolvere a questo progetto il ricavato della vendita alle dogane del loro DVD Frontaliers. Questa decisione attiva la fondazione dell'Associazione REACT, il cui scopo è quello «di promuovere la ricerca applicata e divulgare questi nuovi metodi anche ad altri utenti, visti i positivi risultati, come pure di contribuire a far sviluppare ulteriormente il Kit della FIPPD al fine di renderlo sempre più efficace», spiega Salvadè. Tra gli obiettivi vi è anche quello di allestire un giorno un'aula speciale a livello cantonale dove gli educatori e i disabili possano recarsi e sfruttare le molteplici possibilità del Kit REACT.

Nuova vita in atelier

Tommaso, non conosce le retroscena della complessa operazione. Per lui è importante essere accompagnato in atelier una volta alla settimana. «Lo vedo gioioso quando è qui davanti allo schermo», ci dice Anna Amenta. Lui è fra quelli – una trentina tra bambini e adulti – che hanno più resistenza con le nuove tecnologie: anche 45 minuti, altri dopo mezzora sono stanchi. Lui se ne va soddisfatto, anche se un po' deluso per il tempo scaduto che viene segnalato da un

orologio speciale. Gli piace molto l'attività di scrittura. Non è in grado di scrivere il suo nome, ma su dettatura delle lettere riesce a formare delle parole. Da quando poi esiste il Kit REACT, Tommaso va in atelier ancora più contento perché sa che non si troverà solo con l'educatrice che gli fa da supporto, ma ci sarà anche un altro ospite disabile con il quale interagire, giocare o competere al computer. «Il progetto REACT ha cambiato molto la vita dell'atelier perché ha introdotto e favorito l'aspetto relazionale. La mia presenza rispetto a prima è necessaria, ma più marginale. I ragazzi sono più autonomi, si confrontano attraverso il gioco», sottolinea Amenta. «Quando abbiamo introdotto la nuova

tecnologia, quello che mi ha colpito dei ragazzi è stato l'imbarazzo di trovarsi fianco a fianco e potersi guardare in faccia. REACT in questi mesi ha fatto piccoli miracoli perché ha permesso a loro di abbattere le barriere, di comunicare e relazionarsi. E questo è un grande passo per tutti quanti».

Già, perché per molti di loro, la tecnologia è fondamentale per mantenere vigili le attività cognitive ed emotive che, ovviamente, vanno salvaguardate ad ogni costo. Anche se Tommaso non sarà in grado di capire che grande regalo è stato il kit REACT, la sua gioia e quella di tanti altri come lui, sono la dimostrazione che valeva la pena impegnarsi per loro.



L'Associazione REACT e Raiffeisen

Nel comitato dell'Associazione REACT, il cui presidente è Franco Gervasoni e il vice Andrea Salvadè, siede anche Romano Massera, direttore della sede della Svizzera italiana di Raiffeisen Svizzera. «Per noi è importante dimostrare che Raiffeisen si adopera per la sostenibilità e la responsabilità sociale. Le Raiffeisen del Cantone sono state invitate ad esporre i flyer dell'Associazione REACT per favorire l'affiliazione di nuovi membri nel periodo natalizio».

La Federazione Banche Raiffeisen del Ticino e Moesano ha recentemente ritenuto meritevole l'Associazione REACT devolvendole 7500 franchi franchi, una parte dell'annuale Premio Raiffeisen. Un riconoscimento che da 17 anni va a premiare iniziative con obiettivi umanitari, sociali, artistici, scientifici e sportivi.

Chi volesse sostenere l'Associazione può farlo versando il proprio contributo a Associazione REACT, Banca Raiffeisen Monte San Giorgio, 6853 Ligornetto, n. clearing bancario: 80332, SWIFT-Code: RAIFCH22, IBAN CH85 8033 2000 0038 9994 9. Per ulteriori informazioni e le modalità di adesione consultare il sito internet www.reacti.ch che dispone di innovative opzioni di lettura mediante pittogrammi per le persone disabili.



01



02

Il futuro è qui

-Lugano-

Visita ad una casa di Cureggia certificata Minergie A dopo un risanamento globale. Una prima svizzera sostenuta da Raiffeisen, notoriamente sensibile all'edilizia sostenibile.

Testo Lorenza Storni **Foto** Claudio Bader

Emanuele Saurwein ci saluta da una delle grandi finestre che, da casa sua a Cureggia, offrono una vista straordinaria su Lugano e i suoi dintorni e sulle creste vallesane e bernesi. È felice di accoglierci e orgoglioso di raccontarci la storia di questa casa che è rinata a nuova vita ed è assurta qualche mese fa agli onori della cronaca come prima abitazione a livello svizzero ad ottenere la certificazione Minergie A dopo una ristrutturazione.

Oggi di quel che fu un tempo non c'è più traccia: chissà se i due ex proprietari – l'attore austriaco Karlheinz Böhm, famoso per essere stato uno dei protagonisti del film «Sissi» e il compositore e attore germanico Michael Jary – saprebbero ancora riconoscere la casa dove trascorsero le loro vacanze?

La villetta in stile anni '50 si è trasformata in una casa moderna, minimalista nell'arredamento, con ampi e luminosi locali, bagni bianchi, una cucina aperta sul grande salone, che è sicuramente il vanto dei Saurwein per l'atmosfera e la vista che vi si gode.

In Cina ad insegnare la sostenibilità

Emanuele Saurwein, architetto, docente alla SUPSI di Trevano (dove insegna progettazione e teoria dell'architettura) e titolare dello studio di architettura LANDS, è un esperto in edilizia sostenibile. Da 8 anni per convinzione personale e constatato che sta cambiando la mentalità di tanta gente sul modo di abitare, progetta solo case Minergie. Mentre ci offre un bicchiere d'acqua, precisando che a Cureggia è buonissima, ci racconta che l'indomani un aereo lo riporterà ad Hangzhou – una metropoli cinese con sette milioni di abitanti – dove ad un gruppo di studenti universitari sta insegnando l'astratto e a loro sconosciuto concetto di sostenibilità. Una sfida spiegare a giovani cinesi residenti in una delle città più industrializzate della nazione che si possono costruire edifici con perdite energetiche molto contenute o addirittura nulle!

O ristrutturare o demolire

Ma torniamo a Cureggia. I Saurwein acquistano la casa nel 2011. È disabitata da anni e le foto scattate in quel periodo ne testimoniano molto bene il suo degrado. «Come vede era in uno stato prossimo alla demolizione», commenta l'architetto. «Per me c'era una sola cosa da fare: ristrutturarla e ridarle un valore di mercato. Scontato, quindi, risanare secondo lo standard Minergie». La Banca Raiffeisen di Lugano ha sostenuto con convinzione i lavori – durati 9

mesi – finanziando la costruzione. «C'è stata una buona fiducia fin dall'inizio – precisa Saurwein – e mi è piaciuto il rapporto che si è instaurato tra la Banca e la mia famiglia. Ho quindi deciso di diventare anche cliente aziendale con il mio studio». Alexander Ocker, responsabile Prodotti di credito di Raiffeisen Svizzera a San Gallo precisa: «Il nostro Gruppo è molto sensibile alle costruzioni sostenibili perché, oltre alla riduzione del consumo energetico e di risorse, vi è il mantenimento nel tempo del valore dell'immobile del cliente. Per questo offriamo l'ipoteca eco con una riduzione sui tassi di interesse. Con il calcolatore d'efficienza energetica eValo è inoltre possibile risanare virtualmente un'abitazione primaria e vedere a quanto ammontano gli investimenti per le misure di risanamento desiderate, quali finanziamenti si possono richiedere e quanto è possibile risparmiare in termini energetici e fiscali». Ma quanto si risparmia con un intervento come quello di Cureggia?

«Solo vivendo in una casa Minergie si può capire quale sia il comfort abitativo».

Emanuele Saurwein, architetto



01 La casa a «energia zero» consuma quanto produce.

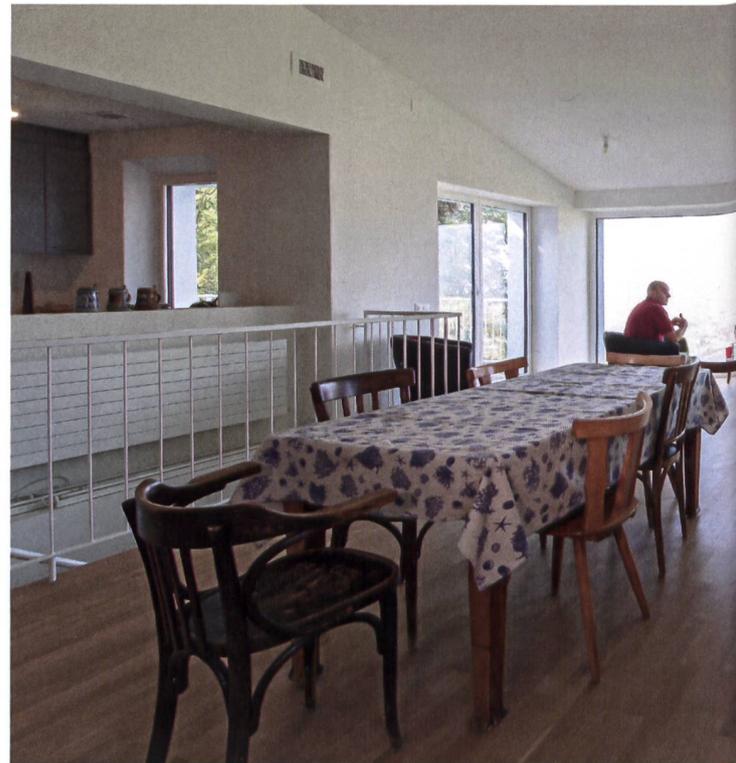
02 Dalle grandi vetrate del salone si gode una vista meravigliosa.



01



02





03

- 01 Una volta qui c'era un portico.
- 02 Un'architettura „povera“ ma di carattere.
- 03 Una vecchia radio diventa oggetto d'arredo.
- 04 Ampi locali ad aerazione controllata.



04

Saurwein sorride: «La casa consuma quanto produce, ossia il bilancio a fine anno è zero. Ovviamente non sono inclusi in questi consumi zero la manutenzione degli impianti e il consumo di energia elettrica dovuta all'utilizzo. Il bilancio si riferisce ai costi di riscaldamento, produzione di acqua calda, energia elettrica necessaria al funzionamento degli impianti e dell'impianto di aerazione. Per una casa senza questo standard, dobbiamo calcolare circa 3500–4000 litri di olio combustibile all'anno per riscaldare e produrre acqua calda, il che significa un costo pari a circa 4000/4500 franchi annui. Quindi, questo è il nostro risparmio».

Da Minergie a Minergie A

Per raggiungere lo standard Minergie, che era l'obiettivo di Saurwein, la casa è stata praticamente sventrata, mantenendone i muri portanti. Particolare attenzione è stata data all'impiantistica e al cambio controllato dell'aria. L'edificio è stato rivestito con un isolamento termico a cappotto, involucro fondamentale e che deve essere assolutamente efficiente per ambire allo standard Minergie. Inoltre è stato rifatto e isolato il tetto e si sono montati serramenti tripli. Precisa Saurwein: «I costi sono stati contenuti grazie alla scelta di un'architettura volutamente povera, ma avente un suo specifico carattere architettonico. Il valore di questo edificio, ovviamente, non sta nel lusso!»

Nel corso dei lavori il collega e amico architetto Mirko Galli, fisico della costruzione, si accorge che la casa è talmente performante e i parametri così elevati che propone ai Saurwein di mirare

più in alto, allo standard Minergie A, vale a dire una casa a «energia zero». La sfida è quella di un'abitazione che produca l'energia di cui ha bisogno. Per far questo vengono piazzati sul tetto, in aggiunta ai già posati pannelli solari termici per la produzione di acqua calda e per il riscaldamento, i pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. Viene inoltre effettuato il blowerdoor test, necessario per la certificazione. Alla fine la sfida viene vinta. La casa di Cureggia, insieme ad un'altra di Origlio, ottengono la certificazione Minergie A. «Un risultato oltre ogni aspettativa – commenta Saurwein – perché sembrava impensabile fino ad oggi raggiungere questo obiettivo attraverso una ristrutturazione».

Abitare in una casa Minergie A

Ma cosa significa abitare in una casa del genere, chiediamo? «Qui si respira un'aria nuova, e non solo metaforicamente. Il rinnovo sistematico dell'aria aumenta il comfort abitativo e riduce il fabbisogno di energia. Io, che dal 2006 costruisco solo edifici Minergie, avevo bisogno di capire cosa significasse abitarne uno. Ora lo so e la differenza rispetto ad una casa o un edificio tradizionale è tangibile». Anche la moglie e i figli hanno condiviso con entusiasmo l'idea di una casa ecologica, seguendo il cantiere e partecipando ai lavori. In effetti i tre figli Saurwein sono convinti di «abitare nel futuro» e organizzano delle visite guidate per spiegare concretamente ai loro compagni di scuola cosa significa vivere secondo lo standard Minergie A. ■

Come avere successo risanando secondo lo standard Minergie?

- Prendersi il tempo per capire bene i requisiti Minergie.
- Chiedere offerte e consigli a diversi specialisti del settore, in particolare a quelli già abituati a lavorare secondo certi standard.
- Definire bene ciò che si vuole fare e quali obiettivi si vogliono raggiungere
- Perseguire gli obiettivi con fermezza, ma lasciandosi aperte le possibilità che si offrono man mano che i lavori proseguono, avendo la capacità di trasformare eventuali imprevisti in aspetti positivi.

minergie.ch

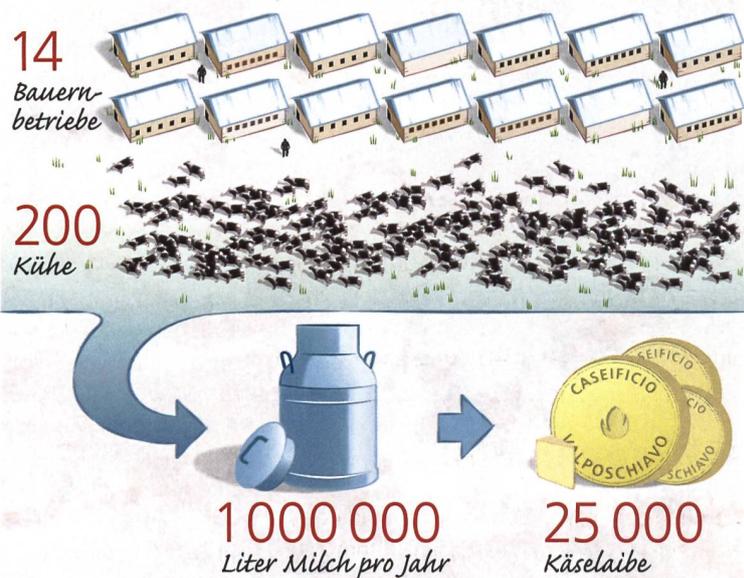
sul sito raiffeisen.ch/web/ipoteche troverete tutte le informazioni necessarie per un finanziamento vantaggioso della vostra futura casa.

Solo bio nel Caseificio Valposchiavo

-San Carlo/GR-

Il nuovo Caseificio Valposchiavo di San Carlo, inaugurato nel 2012, è il fiore all'occhiello del settore primario valposchiavino grazie ad un'agricoltura ecologica e responsabile fondata su un allevamento nel rispetto del benessere degli animali. Tecnologie di produzione e controllo altamente innovative garantiscono la lavorazione di diverse varietà di formaggio bio che recano la gemma Biosuisse perché realizzate con latte esente da insilati. Qui vengono prodotti annualmente anche 12 000 kg di yogurt bio. Il caseificio – strutturato in forma di cooperativa con 48 soci – vanta due punti vendita a San Carlo e a Poschiavo, ma il buon formaggio valposchiavino può essere acquistato anche nei maggiori supermercati svizzeri. Come il caseificio, anche la Banca Raiffeisen Valposchiavo che l'ha sostenuto, è radicata nel territorio, vicina alla gente ed attenta a salvaguardare l'economia locale. Ulteriori informazioni le potete trovare sul sito caseificio.ch.

Caseificio Valposchiavo



Una sede amministrativa, quattro agenzie

-Locarno-

La Banca Raiffeisen Locarno ha recentemente riunito tutti i servizi amministrativi e di supporto nella sede in Piazza Muraccio 6, ottimizzando in questo modo molti processi interni, ma mantenendo aperte le sue agenzie di Solduno, Minusio, Muralto e Locarno. Diego Inauen, presidente della direzione: «Le agenzie non corrispondono ad un modello sorpassato ma restano la dimostrazione concreta di un rapporto vicino, umano e competente, con la possibilità di rispondere a tutte quelle esigenze finanziarie oggi sempre più complesse che possono emergere. Questa consulenza personale è molto preziosa e consolida la fiducia nella clientela».

Yor Milano e i «suoi» sui nostri schermi

-Svizzera italiana-

La nuova commedia dialettale del Tepsi «Do tosan e trè valis» verrà diffusa il 31 dicembre alle 21 su RSI LA 1. Yor Milano, protagonista e regista è affiancato da un cast di attori tra i quali Flavio Sala, l'attrice luinese Sarah Maestri, Leonia Rezzonico (di ritorno sulle scene dopo 15 anni) e Mileti Ubadotti.

La commedia ha riscosso grande successo durante la prima ed esclusiva rappresentazione offerta a soci e clienti dalla Federazione Banche Raiffeisen del Ticino e Moesano il 14 ottobre scorso al Palazzo dei Congressi di Lugano. La pièce è tratta dal racconto di Claude Magnier e tradotta in dialetto da Daniele Rezzonico.



Raiffeisen On Ice fino al 6 gennaio

-Locarno-

Pista di ghiaccio, albero di Natale, igloo, casette gastronomiche, attività e concerti in Piazza Grande. Sabato 14 appuntamento con «Raiffeisen on Ice», proposto dalle Raiffeisen del Locarnese: affitto gratuito dei pattini, panettonata con té caldo offerta e la magia del mago mentalista Federico Soldati, presentato da Matteo Pelli alle 15, alle 16 e alle 17 circa. Attesa anche la campionessa di salto in lungo Irene Pusterla. locarnoonice.ch



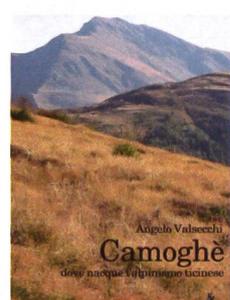
Al Ritom in 200 -Leventina-

Il naturalista Angelo Valsecchi ha guidato a settembre sul sentiero didattico del Ritom 200 tra clienti e soci nell'ambito dell'iniziativa «Scopri le meraviglie della montagna» con Raiffeisen e Matteo Pelli, in collaborazione con il CAS Ticino. Al laghetto di Cadagno i partecipanti hanno gustato un pic-nic preparato dallo chef Lorenzo Albrici; dolci e caffè, invece, da Filippo Bronner al Canvetto di Cadagno.



In corsa -Morbio Inferiore-

La Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo, attenta alle attività che si svolgono sul suo territorio, ha sostenuto a settembre la corsa d'orientamento organizzata della SCOM Mendrisio. 300 orientisti di ogni età hanno gareggiato tra le vie di Morbio Inferiore e nella parte bassa del Parco delle Gole della Breggia.



Il Camoghé in 72 pagine

-Ticino-

Novità editoriale del CAS: «Camoghé, dove nasce l'alpinismo ticinese», di Angelo Valsecchi. Il libro con storia, curiosità ed itinerari è in vendita a 10 franchi per i soci e a 15 per i non soci presso il segretariato del CAS, su casticino.ch o alla capanna del Monte Bar.

FSSI stagione 2013-2014



-Svizzera italiana-

31 gen./1° feb. Coppa Europa di Freestyle a Prato Leventina.

Gen./feb. «Raiffeisen Kids Alpine Ski Day 2014 Ticino» in presenza di ex atleti ed allenatori di Coppa del Mondo e dello sponsor Raiffeisen.

18 gen. e 16 feb. a Campo Blenio: gara per i Folletti di sci-cross in notturna e Gran premio dei Folletti.

16 marzo: Carvin Day ad Airolo. fssi.ch

Abbonamenti: Panorama può essere richiesto gratuitamente o in abbonamento presso la vostra Banca Raiffeisen.



printed in
switzerland

IMPRESSUM

Editore: Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Redazione: Nikodemus Herger, capo editoriale; Pius Schärli, caporedattore; Philippe Thévoz, redattore edizione francese; Lorenza Storni, redattrice edizione italiana.

Concetto e grafica: Agentur Paroli AG, Witikonstrasse 80, Zurigo; Oliver Suter, Tanja Hollenstein (capo progetto, redazione, produzione), Christoph Schiess (art director)

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen, Redazione Ticino, Biolda, 6950 Tesserete panorama@raiffeisen.ch

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG, Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen, www.vsdruk.ch

Periodicità: Panorama esce 6 volte l'anno; 101.ma annata; tiratura (REMP 2012) 266 582 es. in tedesco; 90 157 es. in francese, 53 595 es. in italiano.

Inserzioni: Axel Springer Schweiz AG, Fachmedien, Casella Postale, 8021 Zurigo, Telefono 043 444 51 07, Fax 043 444 51 01, panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Nota giuridica: Qualsiasi riproduzione deve essere autorizzata formalmente dalla redazione. I testi pubblicati su questa rivista hanno uno scopo puramente informativo e non vanno intesi come offerte o consigli per l'acquisto o la vendita dei prodotti finanziari citati. La performance registrata in passato non rappresenta alcuna garanzia sullo sviluppo futuro. Concorsi Panorama: Non si tiene alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse. Non si accettano tagliandi o cartoline imbustate. È vietata la partecipazione ai collaboratori delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

«Il Gran Premio delle montagne»

-Interlaken-

Da oltre quarant'anni Viktor Gertsch, presidente del comitato organizzativo, anima le gare del Lauberhorn. L'ex commerciante di articoli sportivi di Wengen è un simbolo della discesa libera come il leggendario salto dell'Hundschopf, la fossa degli austriaci o il ripido Ziel-S. Emoziona ogni volta vederlo camminare verso lo «châlet» di partenza, a 2315 m s.l.m., dove una lastra commemora suo padre Ernst (1900-1986), iniziatore nel 1930 delle gare del Lauberhorn.

Intervista Pius Schärli Foto Willy Spiller

Come si sente un paio di settimane prima delle sue due ultime gare del Lauberhorn?

Come ogni anno la tensione sale, si prendono gli ultimi accordi con gli sponsor, si chiariscono i dettagli con i capi delle sezioni, si controllano le liste degli ospiti e dei donatori. Presto le previsioni meteo saranno la mia preoccupazione più grande.

Che cosa si augura come coronamento finale?

Tempo meraviglioso, neve perfetta e, se possibile, qualche svizzero sul podio, niente incidenti e tanti spettatori tranquilli.

Qual è la gara che le è rimasta più impressa nella sua esperienza pluriennale alla guida del Lauberhorn?

Ho assistito a moltissime belle gare. Ogni gara aveva un'atmosfera particolare grazie agli atleti, alle condizioni delle piste o al tempo. Ricordo però in modo particolare il 1980, l'anno del 50° anniversario: bel tempo e neve perfetta per ben dieci giorni.

È stato suo padre a istituire le gare del Lauberhorn: che cosa ha imparato da lui?

Molto. Ma mi ricordo una frase in particolare: «Organizza sempre le gare in modo così perfetto che nessuno possa portartele via». L'ho sempre tenuto ben presente. Insieme ai



membri del Comitato organizzativo ho sempre cercato di rispettare la tradizione restando aperto, al contempo, a nuovi stimoli.

Il Lauberhorn è famoso in tutto il mondo. Qual è il segreto di questo successo?

Le «Horerennen», come le chiamiamo a Wengen, sono un appuntamento fisso del calendario delle gare di sci alpino FIS, come dire, giochiamo in Champions League. Wengen è ciò che il Gran premio di Monaco è per la Formula 1. Tre cose sono davvero uniche: il tracciato, il panorama inimitabile con Eiger, Mönch e Jungfrau – che persino gli austriaci ci invidiano – e l'atmosfera familiare di Wengen. Autisti, assistenti, media, aiutanti: tutti alloggiano qui. Wengen è un paesino di alta montagna, dove la sera ci si incontra al bar e si condividono esperienze che uniscono.

Qual è il suo contributo personale al successo?

Ho cercato di portare avanti l'eredità di mio padre e di creare una rete di contatti impegnandomi personalmente.

Dove ci si incontra la sera dopo l'ultima gara?

La sera dopo l'ultima gara sarò così stanco che mi addormenterò sul tavolo, oppure farò un giro in paese per brindare alle gare 2015 e ringraziare tutti.

«Persino gli austriaci ci invidiano il nostro panorama».

Viktor Gertsch

Viktor Gertsch (71) è sulla terrazza del ristorante panoramico situato al 18° piano dell'Hotel Metropole a Interlaken. Guarda all'orizzonte indicando il campo da golf. Deve essere là fra mezz'ora. La sua agenda è più fitta di appuntamenti di quella di un manager, ma presto potrà rilassarsi. Dopo le gare del 2014 (17 – 19 gennaio), affiderà la presidenza del Comitato organizzativo a Urs Nöpflin e darà le dimissioni. La nomina di membro onorario l'ha già sicuramente in tasca.

Le perle tra i dividendi – un classico per gli investitori

Protezione del capitale	Rendimento	Partecipazione	Prodotti d'investimento con obbligazioni di riferimento	Effetto leva
-------------------------	------------	----------------	---	--------------

International Dividend Stocks – raccogliere dividendi

Gli investimenti in azioni con dividendi robusti non sono solo un'interessante alternativa in un contesto di tassi bassi. È stato dimostrato che le imprese che versano dividendi costanti spesso dispongono di bilanci sani, di riserve di liquidità elevate, di una buona dotazione di capitale proprio e di un modello operativo sostanziale con un'impostazione difensiva in un'ottica piuttosto strategica.

Gli investitori interessati a un investimento in titoli con dividendi solidi trovano nel certificato Tracker VONCERT su un paniere «International Dividend Stocks II» un'interessante opportunità per effettuare investimenti diversificati in società con elevati rendimenti da dividendi. Il paniere di azioni statico replica 15 grandi società quotate a livello internazionale. I dividendi netti versati tramite i titoli del paniere vengono accumulati e pagati annualmente agli investitori dopo la deduzione della commissione di gestione. Il prodotto ha una durata di tre anni ed è denominato in CHF.

Denominazione ASPS
Certificato tracker (1300)

Valore	Simbolo	Sottostante	Componenti del paniere	Prezzo di emissione	Corso base	Fixing finale
1415 0978	VZIDV	Paniere «International Dividend Stocks II»	Snam SpA Enagas SA Red Electrica Corp. SA BCE Inc AT&T Inc. Altria Group Inc. Reynolds American Inc. Atlantia SpA BAE Systems Plc. Sampo OYJ Duke Energy Corp. Pohjola Bank Plc. Verizon Communications Inc. British American Tobacco Plc. ConocoPhillips	CHF 100.00	CHF 98.50	29.11.16

Emittente Vontobel Financial Products Ltd., DIFC Dubai, Garante Vontobel Holding AG, Zurigo.
Fixing iniziale 29.11.13, Liberazione 06.12.13, Fixing finale 29.11.16 Rimborso 06.12.16.

Commissione di gestione: 0.30% p.a. Quotazione: viene richiesta presso la SIX Swiss Exchange. Tutti i dati sono indicativi e possono essere adattati.

Un investimento nel VONCERT (certificato Tracker [1300] tipo di prodotto ASPS) comporta in linea di massima gli stessi rischi di un investimento diretto nel sottostante, soprattutto i relativi rischi valutari, di mercato e di corso. I VONCERT non generano redditi correnti e non dispongono di garanzia del capitale. L'investitore si assume un rischio valutario, in quanto il prodotto è quotato in CHF e/o in EUR, tuttavia le singole componenti dell'indice sono negoziate in parte in altre valute.

Il termsheet con le condizioni vincolanti per legge e ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.derinet.ch

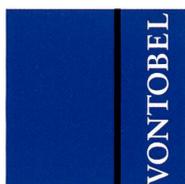
La presente pubblicazione svolge una funzione puramente informativa ed espressamente non è rivolta alle persone a cui le leggi vigenti vietano l'accesso a tali informazioni in virtù della loro nazionalità o luogo di residenza. Essa non costituisce in nessun modo un'indicazione di quotazione né un prospetto informativo ai sensi degli articoli 652a CO e 1156 CO né un prospetto semplificato ai sensi dell'art. 5 della legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICo) e non rappresenta in alcun modo un'offerta o un invito a presentare un'offerta né una raccomandazione all'acquisto di prodotti finanziari. La documentazione giuridicamente determinante dei prodotti (prospetto di quotazione) è costituita dal Termsheet definitivo comprensivo di Final Terms e dal programma di emissione registrato presso la SIX Swiss Exchange. È possibile scaricare tali documenti e l'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari» dal sito www.derinet.ch o richiederli gratuitamente a Bank Vontobel AG, Financial Products, Dreikönigstrasse 37, CH-8022 Zurigo. I prodotti derivati non sono investimenti collettivi ai sensi della LICo e quindi non sono soggetti a vigilanza da parte della Commissione federale delle banche (FINMA). Gli investimenti in prodotti derivati sono soggetti al rischio di inadempimento da parte dell'emittente/del garante e ad altri rischi specifici, anche se una possibile perdita è limitata al prezzo di acquisto pagato. Prima di effettuare operazioni sui derivati gli investitori devono leggere la documentazione dei prodotti e inoltre si raccomanda di ricorrere alla consulenza di esperti. Non vi è alcuna garanzia delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Per eventuali domande relative ai nostri prodotti siamo a vostra disposizione al numero +41 (0)58 283 78 88. Vi ricordiamo che le conversazioni su questa linea vengono registrate. © Bank Vontobel AG. Tutti i diritti riservati. Zurigo, 12 dicembre 2013

Saremo lieti di offrirvi la nostra consulenza

Hotline gratuita 00800 93 00 93 00

Investitori istituzionali 058 283 78 88

www.derinet.ch – il sito finanziario leader per i prodotti strutturati della Banca Vontobel



Private Banking
Investment Banking
Asset Management

Performance creates trust

Vontobel Holding AG (S&P A / Moody's A2)
Bank Vontobel AG (S&P A+ / Moody's A1)



Airolo
Davos Klosters
Toggenburg
Jungfrau Region
Sörenberg
4 Vallées

Grächen Saas Fee Disentis
Braunwald Meiringen-Hasliberg
Andermatt-Sedrun Belalp
St-Luc/Chandolin
Bürchen
Klewenalp

**MEMBER
PLUS**

**Carte giornaliera a metà prezzo:
In esclusiva per i nostri soci.**

Approfittate anche voi delle carte giornaliera a metà prezzo disponibili presso i comprensori sciistici nostri partner: presentate semplicemente alla cassa la vostra carta Maestro o carta di credito Raiffeisen e i buoni. Non siete ancora soci o non avete ancora ricevuto alcun buono? Allora recatevi presso la vostra Banca Raiffeisen e informatevi su www.raiffeisen.ch/inverno

Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN